GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 2 APRILE — NUM. 77

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata dal Consiglio sanitario provinciale di Catania la completa cessazione del colera in quella città da più di dieci giorni,

Decreta:

Art. 1. Tutte le disposizioni sancite dalle ordinanze nn 2 e 3 dell'8 e 12 marzo u. s. per regolare i trattamenti sanitari cui dovevano essere sottoposte le provenienze dalla Sicilia ed isole adiacenti sono revocate per le navi in partenza da colà da oggi in poi che giungano a destinazione con traversata incolume.

Art. 2. Cesseranno pure da oggi tutte le misure sanitarie previste dalla succitata Ordinanza n. 2 per regolare il movimento dei viaggiatori nelle isole predette.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 2 aprile 1887.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4411** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
CAPO E GRAN MAESTRO DELL'ORDINE CIVILE
DI SAVOJA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio del Merito Civile di Savoja;

Visto che mercè gli effettuati risparmi e le offerte disposte a vantaggio del patrimonio dell'Ordine le rendite disponibili salirono nell'ultimo decennio da lire 60,942 60 a lire 81,601;

Considerato che perciò è possibile ora accrescere il numero dei Cavalieri, limitato nella prima istituzione a quaranta e portato poscia nel 1859 a cinquanta, e nel 1861, dopo la ricostituzione del Regno d'Italia, a sessanta;

Considerato che, ricongiunte Venezia e Roma al Regno, non venne accresciuto, come sarebbe stato desiderabile, il numero dei Cavalieri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico. Il numero dei Cavalieri dell'Ordine Civile di Savoja, da nominarsi nelle forme stabilite agli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 delle Regie Patenti d'Istituzione dell'Ordine, potrà quindi innanzi estendersi a settanta.

È espressamente derogato col presente, per quanto si riferisce al numero dei Cavalieri dell'Ordine, al disposto del R. Viglietto 13 dicembre 1831, e RR. decreti 16 novembre 1850 e 23 giugno 1861.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 febbraio 1887:

Cosentino Giuseppe, cancelliere della pretura di Lungro, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 16 febbraio 1887, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio

Monti Giuseppe, cancelliere della pretura di Melegnano, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi tre, a decorrere dal 1° febbraio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 22 febbraio 1887:

Battiati-Comitini Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Fisichella Ignazio, vicecancelliere della pretura urbana di Catania, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 28 febbraio 1887, è, d'ufficio, richiamato in servizio nella stessa pretura urbana di Catania, a decorrere dal 1° marzo 1887.

Con RR. decreti 24 febbraio 1887:

Vecchioni Mattia, vicecancelliere della corte d'appello di Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di Valstagna, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il mese di febbraio 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi dal 1° marzo 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 24 febbraio 1887:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1887, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Majorini Emilio, cancelliere della pretura di Alvito.

Aurlemma Felice, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Romoli Stefano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Carpaneda Sante, cancelliere della pretura di Cologna Veneta.

De Pluri Nicolò, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di istrumento notarile rogato in Milano il 20 gennaio 1887, num. 12221 di repertorio ed ivi registrato nello stesso giorno al numero 3614, le signore Luigia Kauheimer e Barbara Kauheimer vedova Galbiati, di Milano, la prima nella sua qualità di erede e la seconda nella qualità di usufruttuaria dell'eredità del fu Felice Galbiati, hanno ceduto e trasferito alla Ditta L. Fenini e C., con sede nella stessa città di Milano, i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale 13 luglio 1883, vol. XXXI, num. 208, della durata di anni tre a decorrere dal 30 settembre successivo originariamente rilasciato al predetto Felice Galbiati e portante il titolo: *Sistema Galbiati di innesto dei semi di frumento in altri cereali o legumi allo scopo di aumentare la rendita del frumento seminato e di migliorare la qualità del raccolto:* e la cui durata fu successivamente prolungata per altri dodici anni con attestato 9 febbraio 1886, volume XXXVIII, n. 246.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 18 febbraio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 28 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura redatta a Torino il 9 febbraio 1887 e registrata il giorno stesso al numero 10743, vol. 54, Atti privati, il prof. Francesco König di Darmstadt, Germania, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito all'avv. Carlo Gotta, residente a Fubine, Alessandria, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Nuovo processo per la distillazione dei liquidi,* conferita ad esso professore König con attestato 3 giugno 1884, vol. XXXIII, n. 246, della durata di anni due a decorrere dal 31 marzo stesso anno, la quale durata fu poi prolungata per altri anni due con successivo attestato del 17 aprile 1886, vol. XXXIX, n. 65.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 19 febbraio 1887, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 28 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè:

N. 18534 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di Boero Luigi, Giuseppe e Federico fu *Giovanni Battista,* minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo;

N. 763253 di lire 30, al nome di Boero Luigi e Federico fu *Lorenzo,* minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Boero Luigi, Carlo-Giuseppe e Federico e Boero Luigi e Carlo Giuseppe fu *Giovanni-Battista-Lorenzo,* minori sotto la patria potestà della madre Anna Lavagna fu Carlo vedova Boero, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Enego, provincia di Vicenza, e in Sassano provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Colla stessa data è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni ferroviarie di Albano-Laziale, Albano-Cecchina, Carroceto, Anzio e Nettuno, tutte in provincia di Roma, ed appartenenti alla Società Veneta.

Roma, 1° aprile 1887.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il quarto trimestre 1886.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
Colombari Angelica di Giovanni e di Bono Giuseppina.	anni 11	—	Stropino	2 ottobre 1886, via S. Francesco, 5
Fia Caterina fu Bartolomeo e fu Fina Teresa.	» 53	contadina	Farigliano	2 » quart. S. Isidoro
Casara Agostino fu Pietro e fu Romana Angelica.	» 20	carradore	Oneglia	2 » via Toselli, 10
Manzo Luigi di Francesco e fu Teresa ?	» 27	giornaliere	Carmagnola	2 » Ospedale civile
Forlivesi Emilio fu Luigi e fu Melosi Maria.	» 38	tornitore su metalli	Montepulciano	3 » Avenue Gare, 21
Luciano Giovanni di Stefano e di Bono Lucia.	» 5	—	S.t Pietro Monterosso	4 » Piazza d'Armi, 7
Ariotti Luigia Maria di N. N. e di Ariotti Marianna.	» 16	modista	Firenze	8 » via di Parigi, 11
Pellegrino Margherita fu Tommaso e fu Cavallera Maria.	» 40	casalinga	Boves	8 » Piazza Risso, 13
Dalmasso Lucia di Tommaso e fu Dalmano Maria.	» 20	filatrice in seta	Boves	10 » Baluardo Imperatrice di Russia, 2
Iperti Giacomo fu Paolo e fu Biancheri Maria.	» 83	macellaio	Piena	11 » via del Murier, 5
Roatta Carlo fu Giuseppe e fu Giomo Maria.	» 32	commesso	Torino	11 » Avenue Verdi
Sakalof Giuseppe fu Giovanni e fu Ekel Margherita.	» 66	tipografo	Alessandria	11 » via Diritta, 4
Magiolino Giuseppe A. di Luigi e di Oliva Maria.	» 7	—	S.ta D.mca Talao	11 » via del Carret, 21
Baroero Gioacchino fu Carlo e di Merlatti Marianna.	» 49	orologiaio	Farigliano	12 » Ospizio Santa Maria
Tonietti Fortunato fu Raffaele e fu Cignani Elisabetta.	» 46	negoziante	Rio dell'Elba	12 » Baluardo Imperatrice di Russia.
Bartoli Celestino fu Domenico e fu Tognori Giovanna.	» 34	scalpellino	Bagni di Lucca	13 » vicolo Malonat, 11
Sassi Giuseppe fu Stefano e di Lambert Maria.	» 48	commerciante	Briga Marittima	14 » via S. Chiara, 14
Dutto Domenico fu Bartolomeo e fu Dalmazzo Anna Maria.	» 32	casalinga	Boves	16 » via Vittorio, 36
Martino Maria Lorenza di Antonio e di Pittavino Domenica.	» 27	sigaraja	Envie	20 » Baluardo Imperatrice di Russia
Moirera Lusitania di Antonio e di Olivari Maria.	» 22	sarta	Camogli	20 » Avenue Fuoncauda
Silvestro Antonio fu Matteo e fu Virginia ?	» 60	giornaliere	Vottignasco	20 » Ospedale civile
Salomond Rosa fu Giuseppe e fu Roux Antonietta.	» 60	sarta	Torino	20 » via Vittorio, 40
Viglietti Bartolomeo di Giovanni e di Maria ?	» 60	mercante	Pianfei	21 » Ospedale civile
Rainaut Giuseppe di Giuseppe e di Bertagna Laura.	» 56	falegname	Cuneo	22 » »
Gioletti Maria Maddalena fu Giacinto e fu Gioletti Lucia Maria.	» 68	casalinga	Dronero	28 » Stradale S. Ponzio
Bertucelli Raffaele di Antonio e di Pucci Annunziata.	» 29	marinaio	Viareggio	3 novem. 1886, Ospedale civile
Ruggero Antonietta fu Giacomo e fu Mascarelli Caterina.	» 55	sigaraja	Alba	1 » via Bavastro, 10
Olivero Maria di Stefano e di Maddalena ?	» 40	casalinga	Costig.e di Saluzzo	3 » Ospedale civile
Marietto Angela fu Benedetto e fu Alessio Maria.	» 42	cuoca	Aramengo	5 » via Lepanto, 28

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
Alemandi Giuseppe fu Giuseppe e di Pons Teresa.	anni 66	mercante	Pagno	5 novem. 1886 Ospedale civile
Toselli Maria fu Battista e fu Ghisolfo Maria.	» 59	casalinga	Peveragno	6 » via Lascaris
Fueri Giuseppe di Gio. Battista e di Sicard Maria.	» 54	giornaliere	Ranzo	6 » Ospedale civile
Cavana Luigi di Michele e di Maria ? ?	» 52	muratore	Vercelli	6 » »
Toesca Maria di Benedetto e di Daon Maddalena.	» 20	lavandaia	Tenda	7 » via S. Gio. Batt. 11
Castini Noè fu Cesare e fu Bagnaschi Teresa.	» 38	macellaio	Mortara	9 » Baluardo Risso
Pecollo Francesco fu Gio. Maria e fu Ambrogio Giovanna.	» 36	calzolaio	Peveragno	10 » via S. Gaetano, 6
Mo Maddalena di Giuseppe e di Maria ? ?	» 21	domestica	Lequio Tanaro	10 » Ospedale civile
Toesca Pietro fu Gio. Battista e fu Sasi Perinetta.	» 78	giornaliere	Briga	11 » via Biscarra, 12
Mondino Antonietta di Spirito e di Maria ? ?	» 15	—	Margarita	16 » Ospedale civile
Cavallo Giuseppe fu Giacomo e fu Bignate Giovanna.	» 48	giornaliere	Canale	17 » quart. S. Maurizio
Ferrari Raymondo fu Gio. Battista e di Martini Maria.	» 25	religioso	Pompejana	19 » quartiere S. Ponzio, Conv. degli Oblati
Lucbesini Luigia di Giovanni e di Ruffo Domenica.	» 14 ½	sarta	Milano	17 » via Gubernatis, 17
Gribaudo Giacomo fu Giacinto e fu Landra Francesca.	» 27	intrap. trasporti	Cuneo	17 » via Nuova di Villafranca
Chiotti Margherita fu Costanzo e fu Isaia Anna.	» 68	lavandaia	Vernante	17 » Ospedale civile
Pina Antonio fu Salvatore e fu Folcio Teresa.	» 46	muratore	Canzo	21 » via Vittorio, 42
Aprosio Teresa di Antonio e di Maria ? ?	» 50	casalinga	Camporosso	22 » Ospedale civile
Massino Gio. Battista fu Battista e di Zavattaro Angela.	» 21	commesso	Casale Monferrato	22 » Avenue Beaulieu, 31
Lucinasco Bianca fu Gio. Battista e fu Asquasciati Maddalena.	» 72	benestante	San Remo	24 » via Fodéré, 10
Giraud Maria di Grato e di Gallavera Maria.	» 23	casalinga	Cuneo	25 » Ospedale civile
Accossato Giovanni fu Giovanni e fu Orsola Maria.	» 62	scultore	Villa Nuova d'Asti	26 » Manicomio
Audisio Antonio fu Francesco e fu Contestabile Teresa.	» 41	cocchiere	Pieve di Tecco	27 » stradale di Villafranca
Giordano Maria di Giuseppe e di Gondolo Domenico.	» 9	—	Cuneo	27 » via di Francia, 61
Cristodino Domenica fu Pietro e fu Dino Teresa.	» 65	casalinga	Piasco	28 » Ospedale civile
Allinio Francesco fu Spirito e di Bramardi Lucia.	» 18	pristinajo	Vignolo	29 » via Segurana, 18
Moris Battista di Giovanni e di Moro Angela.	» 31	minatore	Arsier	1° dicemb. 1886 Ospedale civile
Canova Maria fu Pietro e di Perasso Anna.	» 40	mercante	Garessio	1° » via della Loggia, 14
Dogliotti Francesca fu Anselmo e fu Parodi ? ?	» 25	casalinga	Montechiaro	2 » via Massena, 27
Melis Salvatore fu Giuseppe e fu Comba Luigia.	» 75	—	Cagliari	2 » Ospedale civile
Risso Margherita di ? e di ? ?	» 59	giornaliera	Vernante	3 » »

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
Notarianni Donatà di Filippo e di Fella Filomena.	anni 2	—	Vallerotonda	5 dicem. 1886 via S. Stefano
Riviere Maria Maddalena di ? e di ? ?.	» 83	straccivendola	Salicette	5 » via Vecchia di Villfranca
Angolini Domenico fu Giacinto e fu Angolini Maddalena.	» 51	calzolaio	Firenze	6 » via di Parigi, 30
Corini Ella di Giovanni e di Teodorowna Natalina.	mesi 16	—	Bologna	10 » via del Collegio, 16
Giacobi Giovanna di Angela e di Armando Elisabetta.	» 6	—	Nizza (Mare)	11 » vicolo dei Prati, 16
Moretti Luigi di Domenico e di Quaglia Giovanna.	anni 33	calzolaio	Piasco	11 » Ospedale civile
Pessione Margherita fu Michele e fu Polnia Maria.	« 25	casalinga	Castelmagno	11 » Stradale di Torino
Baldizzone Chiara di Pietro e fu Allemandi Teresa.	» 51	domestica	Acqui	11 » Vallone San Filippo
Bertola Giuseppe di Giovanni e di Petrone Elisabetta.	giorni 1	—	Nizza	12 » via Lepanto, 6
Comba Maria Teresa di Cesare e di Gilly Emma.	anni 22	—	Cagliari	13 » via Rothschild, 3
Anfosso Bartolomeo fu G. B. e fu Linguaglia Francesca.	» 74	cuoco	Camporosso	12 » via della Loge, 1
Serratore Antonio fu Giuseppe e fu Camilla ?	» 75	contadino	Tenda	14 » Ospedale civile
Lorenzi Bartolomeo fu Giuseppe e fu Lorenzi Maria.	» 64	negoziante	Ventimiglia	15 » via S. Giuseppe, 28
Alleyson Maria Giuseppa fu Michele e fu Pascal Maria.	» 70	casalinga	La Salle	17 » via Lamartine, 17
Gossa Maria fu Giuseppe e fu Fantino Clara.	» 64	giornaliera	Roccavione	18 » via Emanuele Filiberto, 23
Persiani Oreste di Settimo e di Paoletti Ester.	» 26	commesso	Livorno	18 » via Reine Jeanne, 2
Bertaina Lorenzo di Bernardo e di Mellena Caterina.	» 33	garzone di caffè	Saluzzo	18 » Ospedale civile
Marchio Maddalena fu Pietro e fu Viano Maria.	» 49	materassaio	S.t Pietro di Monterosso	19 » vicolo S. Agostino
Morando Enrico fu Giacomo e fu Simone Maria.	» 45	cuoco	Torino	20 » via Delphine, 1
Pizzotti Mattia di Giovanni e di Greco Maddalena.	» 18	—	Sta D.omca Talao	22 » via del Pertus, 11
Fortis Luigi di Battista e di Sadler Maria.	» 50	lustrascarpe	Orta Novarese	22 » Ospedale civile
Garaccione Apollonia fu Gio. Battista e di Cagini Maria.	» 36	cuoca	Apricale	23 » via del Macello, 4
Gandolfo Egidio fu Bartolomeo e fu Rostagni Marta.	» 67	veterinario	Mondovì	24 » Ospedale civile
Barbero Giacomo di Giovenale e fu Barbero Maria.	» 46	carrettiere	Alba	24 » via Villafranca, 30
Bosio Bartolomeo fu Giuseppe e fu Bosio Maddalena.	» 85	macchinista	Ventimiglia	24 » via di Francia, 126
Gerbaldi Filippo di Carlo e fu Raynaud Anna.	» 56	muratore	Fossano	25 » vicolo del Seminario
Cattaneo Secondo fu Secondo e fu Pisano Giulia Maria.	» 51	conciapelli	Ventimiglia	30 » Piazza S. Franc.°, 2
Ercole Battista di Bartolomeo e di Giacinta ? ?	» 11	—	Villafranca (Piemonte)	30 » Ospedale civile
Zanino Vincenzo di Giovanni e fu Cavallero Maddalena.	» 50	falegname	Vigone	30 » via della Provvidenza, 12

CONCORSI

Relazione *sul concorso alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Napoli.*

I concorrenti a questa cattedra furono otto:

Salvatore Pompeo;
Levi Giuseppe;
Memolo Giuseppe;
Cesca Giovanni;
Tarantino Giuseppe;
Masci Filippo;
De Dominicis Francesco Saverio;
Sergi Giuseppe.

I primi due, Salvatore Pompeo e Levi Giuseppe, furono ad unanimità di voti esclusi dal concorso, perchè mancanti della memoria originale stampata, richiesta dall'articolo primo del regolamento 26 gennaio 1882.

Memolo Giuseppe ad unanimità di voti fu dichiarato ineleggibile, perchè l'opera che egli presenta attesta una insufficiente preparazione dottrinale e storica.

Cesca Giovanni e Tarantino Giuseppe furono del pari dichiarati ineleggibili a maggioranza di quattro voti contro uno.

Il Cesca presenta molte opere di critica filosofica, dove la Commissione unanimemente ebbe a lodare una conoscenza ampia, se non profonda della filosofia moderna da *Hume* ai nostri giorni, un ardore non comune per gli studi filosofici, una informazione accurata delle questioni più ardenti, che si discutono nella filosofia contemporanea, una acutezza di critica, e uno spirito di indipendenza, che fanno ben promettere del candidato. Ma la Commissione unanimemente ebbe a notare che a questi meriti vanno uniti difetti gravi, la fretta nello scrivere senza avere bene ponderato e vagliato il tema da trattare, l'esposizione sovente oscura, e talvolta inesatta delle dottrine altrui, e l'immaturità del pensiero suo proprio.

Tarantino Giuseppe presenta un minore numero di lavori, ma nel volume dei saggi sono trattate alcune questioni di capitale importanza, come quelle sulla percezione sensibile, sul concetto di sostanza, sulla natura delle idee.

Il candidato mostra di conoscere non pure la filosofia contemporanea, ma parte della moderna e dell'antica.

L'esposizione è chiara ed ordinata, le idee non nuove, ma per lo più aggiustate.

Ma questi meriti non sono bastevoli per conferirgli l'ordinariato della filosofia teoretica nell'Università napoletana.

La maggioranza della Commissione però è lieta di dichiarare, che se si fosse trattato di un posto da straordinario avrebbe volentieri conferita l'eleggibilità ai suddetti candidati Tarantino Giuseppe e Cesca Giovanni.

Masci Filippo, professore ordinario di filosofia morale nella stessa Università napoletana, fu dichiarato eleggibile e gli fu conferito il primo luogo a voti unanimi, ed a maggioranza di tre voti contro due gli furono conferiti 50 punti di merito su 50.

Il Masci sostenne di già altri due concorsi, e ne uscì vittorioso. I suoi lavori non si riferiscono solo alla disciplina che insegna, ma benanco a quella, cui aspira.

Le più gravi questioni di psicologia e della teorica della cognizione sono trattate da lui con grande acume di critica, e con vigore speculativo.

Qualche commissario notò che la parte storica nei suoi libri prevale sulla dottrinale, il che lo mostrerebbe più atto all'insegnamento della storia della filosofia che della filosofia propriamente detta. Ma la maggioranza della Commissione fu d'avviso che il Masci si serve della storia della filosofia con intendimento critico. Ei cerca, cioè di ricavare dalla critica accurata e vigorosa delle dottrine altrui, una dottrina propria maturamente pensata e lucidamente esposta.

E per tal guisa ei rettifica e corregge a suo modo la dottrina Kantiana dello spazio e del tempo, accomodandola ai nuovi studi ed alle nuove scoperte, che si fecero ai nostri giorni su questo spinoso argomento. Lo stesso deve dirsi della teorica, che ei propone sulla coscienza e sulla volontà, e sulla natura logica delle conoscenze matematiche.

De Dominicis Francesco Saverio, professore ordinario di pedagogia nella R. Università di Pavia, fu dichiarato eleggibile a maggioranza di quattro voti contro uno. Uno dei commissari voleva assegnargli lo stesso posto del Masci nella graduatoria, ritenendo che il valore dei due candidati si pareggia, in quanto se l'uno prevale per acume critico, conoscenza storica e ricerca psicologica, l'altro si vantaggia per vigore speculativo e potenza scientifica. Un altro dei commissari voleva anch'egli mettere a paro i due candidati, ma non perchè nell'uno sieno attenuate alcune attitudini, che nell'altro si trovano in grado eminente, ma perchè i due professori seguendo diverso indirizzo mostrano pari vigore ed acume di mente. Ma la maggioranza della Commissione non riconobbe siffatto compenso.

Quattro commissarii contro uno credono atto il De Dominicis allo insegnamento della filosofia teoretica, e per la parentela che corre tra tutti gli insegnamenti filosofici universitarii, e per il valore dimostrato nelle pubblicazioni pedagogiche e nei due volumi sulla teorica della evoluzione. Però la maggioranza della Commissione lo ritiene inferiore al Masci, perchè nei suoi libri le questioni, che più direttamente si riferiscono alla filosofia teoretica, come ad esempio la classificazione delle scienze e l'origine dei fenomeni psichici sono appunto le meno studiate. E la conoscenza della storia della filosofia è nel De Dominicis meno larga ed accurata che nel Masci. Ed infine la materia, che il Masci insegna, è certo la più affine a quella che vuole insegnare. Per queste ragioni la maggioranza della Commissione mette in secondo luogo il De Dominicis con tre voti contro due, che appartengono ai commissari che volevano metterlo al pari del Masci.

Sergi Giuseppe, professore straordinario di antropologia nella Regia Università di Roma. Fu dichiarato eleggibile con tre voti contro due. Uno dei commissari voleva anche a lui conferire il primo posto come al Masci e al De Dominicis, perchè non riconosce in questo candidato nessuna inferiorità rispetto agli altri due. Ma il resto della Commissione non fu di questo avviso, e concordemente opinò che il Sergi fosse vinto dal Masci per l'acume critico e l'esatto apprezzamento delle difficoltà del problema filosofico, sulle quali il primo sorvola per non compromettere i risultati, cui è dommaticamente pervenuto. Due dei commissari volevano andare anche più oltre, ritenendo il Sergi da meno non solo del Masci, ma bensì del De Dominicis, in quanto i lavori di quello si riferiscano piuttosto alla fisiologia ed antropologia che alla filosofia propriamente detta. Ma gli altri due commissari non seguirono i loro colleghi, e si accordarono invece col primo proponente nel riconoscere che il Sergi tratta nei suoi libri le quistioni più gravi della filosofia teoretica, come la percezione, l'origine dei fenomeni psichici e simili, e nel ritenere che il Sergi e il De Dominicis si pareggiano, perchè entrambi si muovono nello stesso indirizzo, e se l'uno ha fatto una esposizione larga e sintetica della Teorica dell'Evoluzione, l'altro invece ha trattato con maggiore diligenza i più difficili problemi della Psicologia.

Il risultato di tutte queste discussioni fu il seguente:

Masci Filippo ad unanimità di voti fu messo in primo luogo, e gli furono attribuiti a maggioranza di voti 50 punti di merito.

Sergi Giuseppe e De Dominicis Francesco Saverio furono messi entrambi alla pari, in secondo luogo il De Dominicis ad unanimità di voti ed il Sergi a maggioranza di tre contro due, ed a maggioranza furono conferiti a ciascuno di essi 48 punti di merito.

Il prof. Cantoni vuole sia notato essere sua opinione che il professore Masci e il prof. De Dominicis nella filosofia teoretica si pareggiano, sebbene per Facoltà diverse. Perciò egli propose che fossero egualmente posti in primo luogo, e aggiunse che, a suo avviso, quando un professore chiede per salute o per altro grave motivo il trasferimento dall'una all'altra Università, questo debba, salvo sempre

il giudizio scientifico e l'interesse prevalente degli studii, essere agevolate.

FRANCESCO BOCCATELLI, *Presidente*.
CARLO CANTONI.
PASQUALE D'ERCOLE.
ANDREA ANGIULLI.
FELICE TOCCO, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso a professore straordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pisa.*

La sottoscritta Commissione esaminatrice espone che i concorrenti alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione vacante nella Università di Pisa sono tre, e cioè i signori Carmine Soro-Delitala, Ippolito Santangelo-Spoto e Salvatore Francone, essendosi ritirati il prof. Alessandro Malgarini, l'avv. Angelo Muratori e il prof. Alfredo Codacci Pisanelli.

Dall'esame dei documenti risulta che dei concorrenti il Soro-Delitala è insegnante di filosofia del diritto in qualità di straordinario a Sassari; dove aveva, come docente, insegnato in anni successivi scienza dell'amministrazione, scienza della politica e filosofia giuridica; che il Santangelo-Spoto è laureato in giurisprudenza da un anno; e che il Francone dal 1876 è docente a Napoli di economia e di statistica, e dal 1879 anche di diritto amministrativo.

La Commissione, quantunque l'insegnamento dato serva a provare le attitudini e i meriti didattici, riconosce che nel presente ordinamento dei concorsi non può tenerne conto, mancandole il mezzo di apprezzarne la qualità e l'efficacia. Pur nondimeno sotto questo rispetto il Francone professando a Napoli diritto amministrativo, troverebbesi in condizione più favorevole del Soro-Delitala che professa filosofia del diritto a Sassari: e questi avanzerebbe il Santangelo-Spoto che non fece alcuna prova dalla cattedra.

La Commissione, toccata poi la questione, se la eleggibilità per avventura conseguita in passato da un concorrente alla Cattedra di scienza dell'amministrazione, oppure a quella di diritto amministrativo gli conti agli effetti del vigente regolamento per l'odierno concorso, che è cumulativo per l'una e l'altra disciplina, venne alla conclusione che secondo la definizione del regolamento la scienza dell'amministrazione, testè aggiunta al diritto amministrativo, corrisponde solamente alla parte razionale di questo che sin qui veniva esposto cumulativamente con essa; per cui quella eleggibilità non potrebbe essere infirmata senza ammettere che i regolamenti possano poi ledere diritti acquisiti.

L'esame della Commissione si volse quindi alle pubblicazioni a stampa dei candidati delle quali nei processi verbali è l'elenco completo. I commissarii che già ne conoscevano il maggiore numero per essersene dovuti occupare in altri dei vecchi e degli odierni concorsi, fecero di tutte diligente analisi, e maturamente ne discussero per stimarle ciascuna da sè e in unione alle altre presentate dal medesimo concorrente, e per comparare quelle dell'uno con quelle dell'altro. Con questo metodo la Commissione s'accordò nei giudizii e giunse alle conclusioni unanimi che qui vengono riferite.

CARMINE SORO-DELITALA. — Nel 1880 riuscito, con trenta su cinquanta voti, secondo eleggibile a professore straordinario di scienza dell'amministrazione nell'Università di Pavia, e nel 1885 dichiarato eleggibile con tre voti contro due a professore ordinario di diritto amministrativo a Palermo, aggiunge un nuovo lavoro a quelli presentati già nei precedenti concorsi; in tutto, undici lavori a stampa.

Questo lavoro intitolato: « L'Amministrazione e la Giustizia nelle Industrie », e gli altri due sul « Sistema tributario dei comuni e delle provincie » e sulla « Responsabilità dei pubblici amministratori » richiamarono maggiormente l'attenzione della Commissione.

La Memoria sui tributi comunali è pregevole, perchè l'autore vi si accinse con buoni studi e vi affronta e discute con criterio retto e positivo l'ardua questione delle riforme.

Allo scritto sulla responsabilità non facevano difetto riputatissime fonti e preziosi sussidi; per la qual cosa se s'intende che difficilmente potesse conseguire nota di originalità, non s'intende che dovesse riuscire snervato nella esposizione, poco rigoroso nel metodo e nelle conclusioni non esaurienti.

Con questa scrittura il Soro-Delitala non aggiunge alle cose sapute; e le sapute espone per difetto di assimilazione senza argomentazione robusta.

Quanto al libro « L'Amministrazione e la Giustizia nelle industrie » non corrispondono alla pomposa promessa del frontespizio il contenuto e la forma del testo. Vi si tratta dell'istruzione, e della parte che il governo ci deve avere: nobilissimo tema, ma da non potersi svolgere con utilità scientifica quando facciano difetto vastità di coltura e cognizione piena della letteratura e delle legislazioni relative all'argomento. Il difetto di siffatta suppellettile dottrinale e positiva è manifesto. L'autore non ha tenuto dietro al movimento degli studii in questa materia fino ai dì nostri; e ad esempio per il concetto e la partizione delle industrie è rimasto al Dunoyer, e per le notizie circa gli ordinamenti scolastici degli Stati europei, o non si vale di fonti classiche ed autentiche, o ne usa di antiquate vinte di pregio da moderne anche molto divulgate.

Alle altre pubblicazioni di questo concorrente la Commissione non attribuisce valore maggiore di quello dato alle altre che per l'argomento e la mole qui si sono espressamente menzionate.

Da tutte nondimeno traspare l'amore coscienzioso che l'egregio insegnante nutre per gli studii, la sua operosità e la rettitudine dell'ingegno; pei quali meriti la Commissione si compiace di non averne da mettere a partito la eleggibilità, la quale in forza dei vigenti regolamenti gli spetta per non essere trascorsi cinque anni da quello in cui per altri concorsi ne ottenne la dichiarazione.

IPPOLITO SANTANGELO-SPOTO. — Sette degli otto stampati che questo giovane laureato presenta per ottenere la cattedra pisana non sono per qualità e mole di tale importanza che la Commissione possa pregiarli come titoli corrispondenti e proporzionati alla sua lodevole aspirazione.

Uno solo, quello intitolato: « La famiglia in rapporto alla questione sociale » per la gravità del soggetto e il voluminoso svolgimento si impose al minuto esame della Commissione; ed essa rileva che l'opera risale al 1884, e che l'autore si provò soltanto di renderla più adatta alla presente circostanza, con l'aggiungere sul frontespizio che è « un contributo alla sociologia economica e alla scienza dell'amministrazione », e infine che sarà trattato in una seconda parte della ingerenza dello Stato nelle funzioni della famiglia.

Con siffatta industria il candidato rivelò da sè il dubbio sull'attinenza della sua opera con la materia del diritto amministrativo; e alla Commissione il dubbio appare veramente fondato, poichè l'autore che non poteva accingersi alla trattazione del tema senza qualche generale notizia di pubblica amministrazione, non fece nè mostra nè uso di speciali e sode cognizioni di diritto e di scienza amministrativa, in quanto appunto le relazioni del suo tema con queste discipline non formarono l'oggetto delle sue ricerche, condotte invece con metodo e con intento sociologici.

La Commissione consente coi giudizi che gli attribuirono il secondo premio nel concorso Ravizza di Milano, i quali appuntarono il lavoro, in cui spesso gli accessori soffocano il principale, di qualche stranezza d'idee, di volgarità d'immagini e di mancanza d'ordine.

Non però l'agognare del Santangelo-Spoto alle ultime vittorie, appena mossi i primi passi nella scienza, gli vuol essere posto a carico, come dipendesse da smodata ed altera presunzione di sè. Invece nei suoi scritti è traccia della modestia propria di chi conosce o pressente le difficoltà della via; e si vede che ha potenza di fare e calore di propositi e di studi; per cui giungerà con suo onore alla meta se persevererà ad accrescere il patrimonio delle sue cognizioni; e la Commissione è lieta di mandargliene l'augurio.

SALVATORE FRANCONE. — Nel 1884 ha ottenuto con tre voti su cinque la eleggibilità in Diritto amministrativo per professore ordinario

nella Università di Palermo. Egli si presenta a questo concorso con lungo elenco e grossa mole di stampati, frutto del lavoro di circa tre lustri. La Commissione presi a vagliare, come i titoli accademici, anche questi scientifici, ha distinto quelli riferentisi direttamente alla materia del concorso dagli altri che, malgrado certe affinità, vi sono estranei.

« La nozione economica delle leggi » (1873-74), il « Saggio critico di economia politica » e le « lezioni di economia politica » sono da considerare più specialmente come titoli per l'insegnamento delle discipline economiche; le quali indubbiamente hanno intimi e molteplici rapporti con le amministrative, ma nondimeno se ne distinguono per caratteri essenziali.

La Commissione, del resto, non sarebbe stata molto disposta ad attribuirvi molto valore dal momento che presentati ai concorsi di economia politica apertisi nel 1876 e nel 1880 per professore straordinario a Siena, e nel 1881 per professore ordinario a Bologna, gli valsero nel solo primo concorso la eleggibilità con 30 punti, perduta poi negli altri due successivi.

Ristretti pertanto lo esame e il giudizio agli stampati riguardanti la scienza e il diritto dell'amministrazione, la Commissione crede opportuno di farne altra partizione, in quanto alcuni hanno figurato in precedenti occasioni, e soltanto sono stati pubblicati ultimamente per le stampe lo « Studio sulla responsabilità indiretta dello Stato per i danni dati dai suoi funzionarii » e la « Introduzione al diritto pubblico amministrativo. »

La Commissione, fattasi ragione dei precedenti giudizi pronunciati su quei primi, esaminò se tali giudizi dovessero e in qual senso e misura venire modificati pel giudizio da dare intorno alle nuove pubblicazioni.

La monografia sul « Bilancio, la Contabilità dello Stato e la Corte dei conti » è la migliore delle sue scritture per copia di dati e opportunità di confronti; ma essa è affrettata, e in questa, come nelle altre spettanti alle discipline oggetto del concorso, e in particolare nella « Introduzione al diritto pubblico amministrativo », cerchi invano originalità di concetto, accuratezza di forma, e vi scorgi invece riproduzione a volte pedissequa di sistemi e di opinioni di qualche scrittore in voga e frequente uso di terminologia esotica. Al che si aggiunge la verbosità che abbuia e stanca e una predilezione delle generalità astratte, per cui vi si sdraia e dilata a scapito della determinazione precisa e concreta dei particolari, sia storici, sia tecnici. Nell'atto poi ch'egli mostra d'intendere il valore delle ricerche storiche per la esposizione del diritto pubblico, e di questo si propone in alcuni appositi capitoli di rintracciare le origini e di scoprire le relazioni con i varii ordini della vita sociale e politica, per colpa della prolissità e della nebulosità del suo discorso, non offre esatte e chiare notizie e non consente al lettore di cogliere il giudizio ch'egli reca dei fatti storici e la ragione che vi attribuisce. Divagando poi oltre i confini del suo assunto, perde quasi sempre di vista nei detti capitoli e fa dimenticare l'obbietto e il fine vero della sua esposizione.

Lo scritto sulla « Responsabilità dello Stato » apparisce di tanto minore momento di quanto ai giorni nostri è maggiore l'agevolezza di prendere a guida in siffatta trattazione parecchie eccellenti pubblicazioni. Non contiene a rigore una diligente e completa analisi dello stato della questione, e non c'è indizio di alcun nuovo aspetto sotto il quale venga considerata e risoluta. Riportando fedelmente le molteplici opinioni, disponendole nel loro più naturale e lucido ordine, sottoponendole a critica imparziale con criterii bene definiti e fondati, il lavoro del Francone, anche se non originale, avrebbe reso agli studiosi un servizio che, com'è, non può avere il merito di prestare.

La Commissione, pur riconoscendo che gli studi dell'autore si sono svolti in un ampio giro, e che perciò la sua coltura non è ristretta, non potrebbe affermare che quelli siano approfonditi abbastanza, e che questa sia sempre di prima mano. La varietà soverchia delle materie da lui trattate, il molto numero delle pubblicazioni gli hanno nociuto a giudicarne da ciò che un così faticoso e svariato lavoro avrebbe dovuto in tanti anni procacciargli la meritata fama di singolare perizia, per cui una cattedra universitaria gli si sarebbe potuta conferire senz'altro.

Dopo di che la Commissione rende omaggio al suo ingegno e al suo zelo di scrittore, e si sente lieta di riconoscergli la eleggibilità precedentemente ottenuta.

Dichiarato pertanto ineleggibile il signor dott. Ippolito Santangelo-Spoto, e ritenuti eleggibili, a tenore del vigente regolamento, i signori prof. Carmine Soro-Delitala e avv. Salvatore Francone, la Commissione, proceduto alla graduazione di questi due concorrenti, attribuì il primo posto all'avv. libero docente Salvatore Francone, assegnandogli punti trentuno (31), ed il secondo posto al prof. Soro-Delitala, assegnandogli punti trenta di merito.

Per le quali risultanze la Commissione ritiene che questo non sia il caso di conchiudere con una proposta di nomina.

Mantovani Orsetti.
A. Bonasi.
N. Ellena.
C. F. Ferraris.
S. Scolari.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di professore straordinario di letteratura greca nella R. Università di Palermo.*

I sottoscritti invitati a giudicare i titoli dei concorrenti alla cattedra di professore straordinario di letteratura greca nella R. Università di Palermo, osservate tutte le formalità prescritte dai regolamenti in vigore, presentano a S. E. il Ministro, presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione i risultati del loro esame.

I concorrenti, i cui titoli furono trasmessi alla Commissione, sono cinque:

Giuseppe Musacchia,
Daniele Pallaveri,
Luigi Alessandro Michelangeli,
Giuseppe Fraccaroli,
Vittorio Puntoni.

La Commissione unanime ha deliberato di escludere dal concorso il signor Musacchia, non avendo egli presentato alcuno scritto latino, mentre l'articolo 1 del regolamento del 26 gennaio 1882 (articolo non abrogato dal R. decreto 11 agosto 1884), esige espressamente una memoria originale latina.

Gli scritti del signor Pallaveri rivelano, a giudizio della Commissione, una certa ampiezza di coltura ed un lodevole entusiasmo per l'antichità greca; ma mostrano anche disordine di idee, difetto di metodo, conoscenza limitata ed incerta della lingua greca classica, imperizia nello scrivere latino. La Commissione perciò all'unanimità lo ha dichiarato ineleggibile.

Dei molti e pregevoli scritti del signor Michelangeli solo pochi possono, a rigore, valere come titoli, ad una cattedra di letteratura greca. Certo essi bastano a dimostrare che il Michelangeli è studioso di forti propositi, ha amore e intelligenza non comune dell'antichità classica, è lavoratore diligente, scrive latino con correttezza e garbo, ha, non di rado, talento critico; ma dimostrano anche d'altra parte troppa imperfezione di metodo, troppa scarsezza ed incertezza di conoscenza della lingua greca, perchè la Commissione possa dichiararlo eleggibile a professore di letteratura greca in una Università. Tutti però i componenti la Commissione tengono a dichiarare che essi apprezzano moltissimo l'operosità ed il versatile ingegno di questo concorrente.

Invece sono sembrati alla Commissione indubbiamente degni di esser proposti per la cattedra in concorso i signori Fraccaroli e Puntoni, e però all'unanimità li ha dichiarati eleggibili.

Nel Fraccaroli tutta la Commissione riconosce ingegno pronto e maturo, competenza in varie discipline filologiche, sufficiente pratica di scrivere latino, progresso costante nella severità del metodo; nel

Puntoni acuto ingegno, metodo eccellente, esperienza paleografica e critica non comune, cultura archeologica e mitologica, estese conoscenze di filologia orientale.

La maggioranza però della Commissione ha creduto di stabilire un diverso grado di merito di questi due concorrenti, ed ha preposto il Fraccaroli al Puntoni, mentre uno solo dei commissari ha opinato fossero di merito eguale.

E determinando in punti il merito di essi, la Commissione unanime propone per la cattedra di professore straordinario di letteratura greca nella R. Università di Palermo il signor Fraccaroli con cinquanta punti di merito, e il signor Puntoni con quarantanove.

Roma, 15 ottobre 1886.

La Commissione:
G. Muller, presidente.
F. Flores.
V. Inama.
F. G. Fumi.
G. Vitelli, relatore.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE E DEL CATASTO

Esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto.

Il Ministro delle Finanze,

Veduto l'art. 11 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436, concernente gli esami di ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a numero 150 posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di luglio 1887, e precisamente nei giorni 11 e 12.

Articolo 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio non più tardi del giorno 15 maggio prossimo venturo, coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

I certificati, di cui ai §§ *c*, *d*, dovranno essere di data recente e ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

I volontari delle agenzie delle imposte dirette e del catasto non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, i documenti di cui all'articolo precedente.

Articolo 4.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle corredate da documenti irregolari, non saranno prese in considerazione.

Articolo 5.

I concorrenti indicheranno la Intendenza di finanza presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Articolo 6.

Il programma degli esami, dei quali si parla, è stabilito e approvato in conformità della tabella *A*, allegata al presente decreto.

Articolo 7.

Gli esami scritti si faranno nei due giorni suindicati; gli esami orali potranno farsi, secondo il numero dei candidati approvati negli esami scritti, in uno o più giorni consecutivi.

Articolo 8.

Gli esami scritti verseranno sopra altrettanti temi, formulati sulle materie comprese nel programma, quante sono le parti in cui il programma stesso è suddiviso.

Gli esami orali verseranno sopra materie comprese in ciascuna parte del programma, diverse però da quelle sulle quali furono formulati i temi per gli esami scritti.

Articolo 9.

Gli esami scritti saranno dati avanti una Commissione composta dell'Intendente di finanza, che ne sarà il presidente, e di due funzionarii dell'Amministrazione finanziaria designati dal Ministero.

Un segretario dell'Intendenza, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Articolo 10.

Le prove degli esami scritti verranno giudicate da una Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, che sarà nominata e composta con decreto ministeriale; e avanti la Commissione stessa i candidati approvati negli esami scritti sosteranno la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Per essere approvati negli esami scritti ed in quelli orali i candidati dovranno riportare almeno 30 punti su ciascuna prova.

Articolo 11.

La Commissione centrale preparerà almeno tre temi per ogni materia. Il Ministro sceglierà fra i temi proposti. I temi prescelti saranno trasmessi per mezzo del Ministero (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 9, in pieghi raccomandati, che saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: « Temi per il primo e secondo giorno dell'esame scritto. »

Prima di aprire l'esame le Commissioni riconosceranno la identità degli aspiranti.

Articolo 12.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei due giorni, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle commissioni, che faranno imprimere su ciaschedun foglio il bollo dell'Intendenza.

Articolo 13.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di leggi o regolamenti che potranno richiedere e che dovranno essere somministrati a cura delle commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le commissioni potranno escludere gli aspiranti dallo esame ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Articolo 14.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della commissione e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in una busta da lettera sugellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della commissione presenti alla consegna.

Articolo 15.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Articolo 16.

Ciascun membro della commissione centrale potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante tanto nella prova scritta, quanto in quella orale.

Articolo 17.

La commissione centrale, avendo presenti i relativi processi verbali, riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Articolo 18.

A parità di punti tra un volontario delle agenzie ed un estraneo alla Amministrazione, sarà preferito il primo. A parità di punti tra estranei all'Amministrazione, sarà preferito chi abbia presentato titoli di studio superiori a quelli richiesti dalla lettera *b)* dell'articolo 2°.

Per ogni altro caso, a parità di punti fra due o più concorrenti, avrà la precedenza il maggiore di età.

Dato a Roma, a [illegible] marzo 1887.

Il Ministro : A. Magliani.

Allegato A.

Programma *dell'esame per l'ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.*

Generalità.

Diritto civile.

Persone ed enti morali che godono dei diritti civili — Cittadinanza — Domicilio — Residenza.

Distinzione dei beni mobili ed immobili — Definizione della proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla — Transazioni civili che la modificano, la limitano e la trasformano — Usufrutto, uso — Condominio — Enfiteusi — Locazione — Mezzadria soccida — Società — Censi — Vitalizi — Mutui — Privilegi e ipoteche.

Scienza finanziaria.

Cos'è l'imposta — Chi è tenuto a pagarla — Imposte dirette e indirette — Imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi.

Le imposte governative e le imposte locali — Chi stabilisca le une e le altre.

Come è ordinata l'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto — Agenzie delle imposte — Loro istituzione, ordinamento ed ingerenze principali.

Dei diversi sistemi di riscossione delle imposte — Principii fondamentali delle leggi, che regolano la riscossione in Italia.

Imposta sui terreni.

Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane in relazione alla imposta — Beni immobili per natura, per destinazione o per oggetto a cui si riferiscono. Come si acquisti e come si trasmetta la proprietà — Come si provi il passaggio della proprietà — Atto pubblico — Scrittura privata.

Quali leggi regolino in Italia l'imposta sui terreni — Legge del 14 luglio 1864 — Riparto dell'imposta principale fatto per due diversi periodi da quella legge. Leggi e regolamenti successivi, che l'hanno modificata od estesa ad altre provincie. Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base dei catasti — Compartimenti catastali — Che cosa siano i catasti — Quando siano stati fatti e con quali metodi — Norme per la loro conservazione — Volture catastali.

Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base delle dichiarazioni — Leggi e disposizioni speciali per il compartimento Liguro-Piemontese — Aumento di due decimi dell'imposta fondiaria — Sovrimposte comunali e provinciali — Spese di riscossione — Reimposizione per quote inesigibili — Esenzioni dell'imposta fondiaria — Condizioni dei fondi che cessarono di essere esenti — Beni non censiti — Variazione nella determinazione del contingente annuale per aumento o diminuzione di rendita.

Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (Serie 3ª), sul riordinamento della imposta fondiaria — Articoli dal 48 al 54 inclusivo.

Casi pratici di applicazione dell'imposta sui terreni.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 ed altre leggi e disposizioni successive — Aliquota dell'imposta sui fabbricati — Aumento dei decimi — Che cosa siano i fabbricati rispetto a quest'imposta.

Determinazione del reddito netto dei fabbricati — Quali costruzioni si considerino come opifici — Esenzioni permanenti — Esenzioni temporanee — Quali siano le costruzioni rurali.

Distribuzione delle schede di dichiarazione e compilazione della tabella dei possessori e dei redditi.

Chi sia obbligato a fare la dichiarazione — Cosa debba contenere la dichiarazione quanto alle persone — Cosa debba contenere quanto ai fabbricati — Se la dichiarazione debba farsi anco per i fabbricati esenti da imposta.

Dichiarazione del reddito dei fabbricati affittati e non affittati — Come si determina il reddito per gli uni e per gli altri — Distinzione del reddito fondiario da quello di ricchezza mobile per i fabbricati in cui il proprietario esercita un'industria — Fabbricati posti in più comuni.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni d'ufficio — Reclami dei possessori — Conseguenze della mancanza di reclamo.

Forme, termini e modi della procedura avanti le Commissioni comunali e consorziali, provinciali e centrale.

Iscrizione dei redditi sul registro catastale — Quando i redditi siano definitivamente accertati — Contravvenzioni in materia d'imposta sui fabbricati — Pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino.

Formazione e pubblicazione del ruolo — Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione di avvisi e per errori materiali — Ricorso all'autorità giudiziaria.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Quando abbiano luogo.

Sgravi dell'imposta nel caso di distruzione totale o parziale per rovina, demolizione, ecc. — Da qual tempo si applichi — Aumento o diminuzione non minore di un terzo del reddito lordo del fabbricato.

Casi pratici d'applicazione della imposta sui fabbricati.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 ed altre leggi e disposizioni successive — Il sistema del contingente e quello della quotità — Aliquota normale dell'imposta — Aumento del decimo — Spese di distribuzione e di riscossione — Come si dividano — Avocazione allo Stato della sovrimposta comunale e provinciale — Chi sia tenuto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile — Quali redditi siano soggetti alla imposta medesima — Quali ne siano esenti — Come si applichi la imposta.

Applicazione della imposta mediante ritenuta — Su quali redditi si eseguisca la ritenuta — Rendite del Debito Pubblico — Quali siano — Con quali norme rispetto a queste si applichi la ritenuta — Stipendi, pensioni ed assegni fissi personali pagati dal tesoro per conto erariale — Quali siano; con quali norme rispetto a questi si applichi la ritenuta.

Applicazione dell'imposta mediante ruoli nominativi — Formazione delle liste dei contribuenti — Distribuzione delle schede di dichiarazione — Dichiarazioni nuove — Rettificazione o conferma delle dichiarazioni precedenti — Effetti speciali della conferma col silenzio.

Chi sia tenuto a fare la dichiarazione ed a pagare l'imposta — Come e dove la dichiarazione debba esser fatta — Classificazione dei redditi nelle varie categorie — Detrazioni — Annualità passive.

Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Industrie agrarie esercitate dal proprietario — Colonie.

Dichiarazioni dei redditi delle Società, delle provincie, dei comuni e degli Enti morali — Redditi propri e redditi dei loro creditori stipendiati, ecc. Società senza scopo industriale — Casi in cui il contribuente deve nella scheda di dichiarazione far cenno dei redditi di ricchezza mobile da lui goduti, per i quali l'imposta si riscuote mediante ritenuta, o si anticipa da altri salvo rivalsa — Come questi redditi si tengano a calcolo per determinare l'imponibilità degli altri redditi mobiliari tassabili direttamente per via di ruolo — Come si valutino in quei casi i redditi colonici ed i redditi fondiari.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni di ufficio — Quali facoltà abbia l'agente e quali norme debba seguire — Dichiarazioni tardive — Reclami alle Commissioni — Come si costituiscano le Commissioni consorziali e comunali — Quelle provinciali — Quella centrale — Forme, termini e modi della procedura avanti le medesime.

Iscrizioni e variazioni sul registro — Redditi definitivamente accertati — Determinazione del reddito imponibile — Formazione e pubblicazione del ruolo — Contravvenzioni e pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino — Redditi nuovi, omessi o sfuggiti, ecc. Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione d'avviso e per errori materiali — Duplicazioni e cessazioni — Sgravi e rimborsi — Ricorsi all'autorità giudiziaria.

Partecipazione dei comuni alla imposta di ricchezza mobile, articolo 72 della legge 24 agosto 1877 e modificazioni portate dalla legge 2 luglio 1885.

Casi pratici d'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto ministeriale 16 marzo corrente è aperto un concorso per esami a 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 16 maggio prossimo venturo.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 24 aprile prossimo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) Il certificato di cittadinanza italiana;

b) L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato al 15 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

c) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio:

e) Certificato di moralità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 24 aprile 1887.

f) Il certificato medico legalizzato comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione fisica;

g) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studii diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

i) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, dalla pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia potranno essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero dopo verificato se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, gli farà pervenire, al domicilio da lui eletto e che a tal fine dovrà essere indicato in modo preciso nell'istanza, l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami sono scritti ed orali sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali; strade ordinarie o ferrovie;

b) La costruzione di ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Gli esami consisteranno nell'esecuzione di due progetti completi, corredati da disegni, sopra temi dati dalla Commissione esaminatrice, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, essendo a ciascun progetto assegnati due giorni: nel primo giorno si risolverà il tema e lo si consegnerà insieme ad uno schizzo quotato del disegno; nel secondo si eseguirà il disegno sviluppato dell'opera tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

I temi predisposti dalla Commissione pei progetti saranno quattro: uno di essi, estratto a sorte, dovrà essere risolto da tutti i candidati; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti potrà abbracciare parecchie materie.

La Commissione, stabiliti i temi d'esame, all'aprirsi della prima seduta farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da risolversi da tutti, ed al cominciare della terza seduta proclamerà gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato dovrà dichiarare quello che ha scelto.

La Commissione potrà concedere soltanto l'uso delle raccolte di leggi e regolamenti, delle tavole, dei formulari, e di quei trattati teorici che essa avrà determinato.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione, sarà immediatamente escluso dal concorso.

Il candidato non firma gli scritti, ma dovrà apporre in testa della prima pagina del tema, o del disegno, un motto da lui scelto. Questo motto sarà ripetuto sopra una busta da consegnarsi nel primo giorno chiusa e suggellata, contenente un foglio sul quale il candidato avrà scritto il proprio nome e cognome.

Ogni scritto e disegno verrà chiuso in busta suggellata sulla quale il membro della Commissione che assiste agli esami apporrà la propria firma, notando la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna.

La Commissione terrà con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini, e sulla

conoscenza delle leggi e dei regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Roma, addì 20 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

2

Consiglio di Vigilanza del Reale Educatorio « Maria Adelaide » in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli ad un posto di maesra interna di lingua inglese nel corso inferiore, con l'annuo stipendio di lire 1200 e coll'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio, coll'obbligo però di rilasciare alla Cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al presidente del Consiglio non più tardi del 30 aprile 1887, corredandole dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che la aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora.
4. Diploma d'abilitazione.

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

2 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

A tutto il 10 aprile p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Istituto di S. Alvise* per una sordo-muta povera italiana.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) I certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) Lo stato di famiglia;

c) Una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) Ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se essa mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 10 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

2

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro vacano i seguenti posti d'insegnamenti per l'anno scolastico 1886-87.

Professore di Storia e Geografia, stipendio annuo lire 2200:

Professore di lingua inglese, stipendio annuo lire 1800;

Professore di lingua francese (incarico), stipendio annuo lire 1200.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio della Segreteria provinciale di Catanzaro, non più tardi del 1° maggio corrente anno, le relative istanze in carta da bollo di centesimi 60, corredate dei sotto indicati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di penalità;
5. Attestato autentico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle leggi vigenti, e tutti gli altri titoli che il candidato crederà essergli utili;
7. Tutti i documenti e titoli devono essere in originale, ordinati in fascicolo, foliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà di un triennio, con dichiarazione che lo stipendio decorrerà dal dì in cui avran principio le lezioni.

Catanzaro, 9 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
MOVIZZO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Londra, 29 marzo:

« Un riavvicinamento molto notevole è avvenuto tra le Corti di Vienna e Pietroburgo. Il fatto è certo, non ostante gli armamenti che continuano da ambedue le parti, particolarmente in Austria, e non ostante l'animosità che manifesta la stampa dell'un paese contro quella dell'altro.

« Il ritorno prossimo a Vienna del principe Lobanoff, che sarà latore di istruzioni di un carattere assolutamente pacifico, affretterà di certo la conclusione di un accordo amichevole tra i due paesi. Ma non bisogna attendersi che il principe Lobanoff presenti delle proposte per un accordo relativo alla Bulgaria, giacchè il gabinetto di Pietroburgo, di fronte alle difficoltà ed ai pericoli della situazione, è fermamente deciso di astenersi da ogni passo in proposito.

« La politica del gabinetto russo tende presentemente, nell'interesse istesso della pace, ad attenersi al trattato di Berlino e ad isolare i bulgari che, essendo usciti dai limiti di questo trattato, dovranno rimanere in preda all'anarchia fino a che non sia ristabilito nel loro paese un ordine di cose accettabile per la Russia ed accettato dall'Europa È in questo ordine di idee che la Russia ha consigliato al sultano il richiamo del suo commissario speciale, la cui presenza a Sofia conferiva una sanzione legale alla situazione attuale della Bulgaria.

« Si pretende non essere esatto che il gabinetto di Pietroburgo abbia consigliato nuovamente alla Porta di occupare militarmente la Rumelia orientale. Qualche tempo fa, questa occupazione fatta con carattere temporaneo, sarebbe stata accettata volontieri dalla Russia, siccome il solo mezzo di rimettere le cose a posto; ma non sarebbe più così presentemente, e l'occupazione della Rumelia orientale non sarebbe più ammessa nè dalla Russia nè dalle altre potenze.

« Quanto all'idea di una Conferenza, messa in giro in questi ultimi giorni, non vi è bisogno di dire che non se ne è mai parlato. »

Parlando del rinnovamento dell'alleanza dei tre imperi del Nord, la *Novoie Vremja* di Pietroburgo si esprime in questi sensi:

« La calma riservata di cui la Russia ha dato prova fino ad ora non è un segno di debolezza; essa non prova che la Russia tema i risultati di una politica più risoluta e più energica. Questa riserva ha lo scopo di far ricadere tutta la responsabilità dell'avvenire su coloro che mettono così ostinatamente alla prova la nostra pazienza. Questo è benissimo compreso nei centri politici in cui si ordiscono gli intrighi contro di noi.

« A Vienna si comincia già a parlare con insistenza della necessità di rinnovare l'alleanza dei tre imperi, sebbene si siano fatti recentemente dei commenti sull'importanza della lega della pace, che è stata non ha guari, rinnovata. Ma si farebbe bene di fornire le prove reali del vantaggio che il rinnovamento dell'alleanza dei tre imperi può procurare alla Russia. Ad un'epoca poco lontana e che tutti rammentano, si ebbe precisamente la prova del contrario. »

Contrariamente a quanto fu annunziato per telegrafo all'*Agenzia Havas* e ad altri giornali, un corrispondente del *Journal des Debats* da Costantinopoli è in grado di affermare che nell'ultima udienza che ebbe dal sultano l'ambasciatore russo, signor Nelidoff, non fu fatta parola della questione di Bulgaria. Vi si sarebbe parlato della politica generale, ma più particolarmente della questione d'Egitto e della faccenda dell'indennità di guerra che la Russia desidererebbe vedere ultimata.

Martedì, alla Camera dei comuni inglese, fu continuata la discussione del *bill* sulla legislazione criminale in Irlanda.

Il signor Gladstone espresse la sua meraviglia per il silenzio con cui era stata accolta il giorno prima la conclusione del discorso del signor Balfour.

Egli rammentò la introduzione del suo *bill* sull'*home rule*. Ivi era detto che l'Inghilterra è giunta ad un bivio. Delle due strade una va in direzione del *self-government*, l'altra tende a misure coercitive. Non vi sono più esitazioni possibili. I fatti non giustificano il linguaggio del signor Balfour.

Il signor Gladstone non presentò alcun nuovo argomento. Ripetè di nuovo che combatterà il *bill* e che appoggierà l'emendamento Parnell, perchè egli giudica che la inchiesta domandata sia necessaria, e che l'opposizione non abbandonerà il terreno che essa occupa nella questione irlandese. Se i crimini sono diminuiti in Irlanda ciò deriva da che gli irlandesi sanno esservi in Inghilterra un grande partito che comprende i loro mali.

« Per il momento, aggiunse il signor Gladstone, noi siamo in minoranza. Ma il numero di coloro che dividono la nostra opinione va sempre aumentando. L'opposizione non serve soltanto la causa dell'Irlanda, ma anche quella dell'impero. »

Al signor Gladstone rispose il cancelliere dello schacchiere, signor Goschen.

Egli dichiarò dispiacergli che il signor Gladstone non abbia avuta una parola di biasimo contro la lega nazionale e sostenne che la diminuzione dei crimini in Irlanda proviene dagli ordini della lega stessa.

« Lo stato dell'Irlanda, aggiunse il signor Goschen, è vergognoso e sarebbe onta del governo il non far nulla per tentare di rimediarvi. Solo scopo del *bill* è di restituire all'Irlanda la libertà necessaria allo sviluppo delle riforme, delle quali il paese abbisogna »

Il signor Goschen confutò l'asserzione del signor Gladstone che la situazione dell'Irlanda non giustifichi il *bill*. Parlò delle difficoltà della amministrazione della giustizia e del sistema di intimidazione contro i giurati.

I pericoli ai quali i giurati si trovano esposti sono tali che bisogna assicurarne la tutela.

« La tirannia della lega nazionale, disse terminando il signor Goschen, è molto più terribile di quanto sieno le proposte che facciamo noi per ripristinare il dominio della legge e l'ordine pubblico. Abbiamo il dovere di mantenere l'autorità della regina e di assicurare l'ordine; noi lo adempiamo. »

Nella seduta successiva della Camera dei comuni, il signor Smith, primo lord della tesoreria e leader della Camera, dichiarò che il governo credeva suo debito di chiedere la seconda lettura del *bill* sulla legislazione criminale prima delle vacanze di Pasqua. Aggiunse consistere in ciò una questione vitale per il mantenimento dell'ordine.

Il segretario capo per l'Irlanda, signor Balfour, sviluppò poi una mozione a favore della prima lettura del *bill* sulla nuova legislazione criminale in Irlanda.

Egli ammise esservi una notevole diminuzione dei crimini agrarii. Tuttavia sommano ancora a circa duemila le persone poste sotto la sorveglianza della polizia in quattro provincie e la necessità di impiegare un numero straordinario di agenti riesce costosissimo.

Poi il signor Balfour espose il tenore del nuovo *bill*.

Il *bill* autorizza i magistrati a procedere a istruzioni ed a provocare risoluzioni anche se non vi sieno accusati. Il *bill* abolisce completamente il sistema dei giurì per certe classi di crimini punibili con prigionia temporanea, ed attribuisce a due magistrati una giurisdizione sommaria con potere di condannare a sei mesi di prigione con lavori forzati nel caso di cospirazione criminale, di boycottage, di risse, di offese alla legge *Whiteboy* contro funzionarii, ecc.

Il *bill* non accenna alla questione di stampa, sperandosi che la legge contro gli eccitamenti a delitti tratterrà la stampa dal parteciparvi.

Il signor Balfour spiegò che le discussione di qualche processo potrebbe avvenire davanti a una giurisdizione diversa da quella del luogo dove il crimine sia stato commesso, sia che ciò venga chiesto dal procuratore o dall'imputato.

Nei casi di tentata intimidazione potrà avvenire che la trattazione della causa si trasporti anche in Inghilterra. Le spese dei processi e degli avvocati saranno a carico dello Stato e gli uomini di legge irlandesi saranno ammessi al patrocinio davanti i tribunali inglesi. Questo spostamento davanti un tribunale inglese non potrà avvenire per casi di alto tradimento, di sedizione o di pubblicazioni sediziose. Ma si potrà richiedere per titoli di assassinio o di tentativi di assassinio in una casa.

Il *bill* non sarà applicato che nei distretti nei quali il vicerè giudicherà di applicarlo.

Tratta poi il *bill* delle associazioni pericolose. Dipenderà dal vicerè il proclamare la illegalità di una associazione. Però alla proclamazione delle illegalità dovrà conseguire il giudizio dei tribunali.

Il signor Dillon rispondendo al signor Balfour, disse, che ove il progetto venga adottato, non rimarrà agli irlandesi altra via che emigrare o impegnare una lotta aperta. Parlarono altri oratori; poi il seguito della discussione fu rinviato.

L'*Imparcial* di Madrid, parlando degli arresti fatti in Spagna in questi ultimi giorni, dice che quelli di Barcellona e Siviglia non hanno nessuna relazione con quelli di Madrid.

Gli arresti di Barcellona e di Siviglia sono stati motivati dalla scoperta, alla posta, di varii pacchi di proclami rivoluzionari diretti all'armata od inviati a parecchie persone per essere distribuiti.

Il motivo degli arresti di Madrid è diverso. Secondo la versione ufficiale, si trattava di un colpo di mano contro le autorità e principalmente contro il capitano generale.

« Si dice, aggiunge l'*Imparcial*, che le persone compromesse avevano progettato di commettere degli attentati personali contro le autorità e, a questo scopo, si erano messe d'accordo per fabbricare delle bombe destinate a far saltare in aria varii edifici. Su due degli arrestati si sono trovate delle carte che provano la loro complicità in questo affare.

« Il governo persiste ad attribuire una vera importanza ai progetti dei cospiratori e spera che il processo dissiperà ogni dubbio. »

L'*Imparcial* crede che in seguito alla condotta risoluta del governo, i repubblicani abbiano abbandonato questa volta l'idea di mandare ad esecuzione i loro disegni e che ogni pericolo di disordine sia scomparso per ora.

Il *World* di Nuova York pubblica il testo di un trattato di estradizione che fu conchiuso tra la Russia e gli Stati Uniti d'America.

In virtù di questo trattato le persone implicate nei crimini politici non potranno essere estradotte, ma una clausola speciale del trattato dice che l'assassinio del capo dello Stato o di un membro della sua famiglia, come pure il tentativo di commettere questo assassinio o di parteciparvi, non saranno considerati come crimini politici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Il ministero del commercio dichiara che le provenienze dalla Sicilia continuano ad essere sottoposte a 24 ore d'osservazione nei porti del Mediterraneo ed a visita medica in quelli dell'Oceano e della Manica. Eccezionalmente, in Corsica, vengono assoggettate a tre giorni di osservazione.

LONDRA, 31. — In una riunione tenuta dai conservatori nel pomeriggio, il primo lord della Tesoreria, Smith, disse sperare che la Camera voterà domani in prima lettura il *bill* di coercizione per l'Irlanda e lo approverà in seconda lettura il 7 aprile.

Si crede che il gabinetto sia deciso a fare concessioni ai liberali unionisti.

SOFIA, 31. — Battelli bulgari scorsero un bastimento che sembrava volesse sbarcare una banda armata sulla sponda bulgara. Un corpo speciale di gendarmi a cavallo fu organizzato per sorvegliare specialmente le rive del Danubio.

La polizia arrestò a Rustciuck, in casa di un suddito tedesco e col concorso del console, due insorti molto compromessi nella rivolta di Rustciuck.

LONDRA, 31. — Camera dei lordi. — Si approva in prima lettura il *bill* agrario per l'Irlanda.

Lord Stratheden chiede se la voce dell'alleanza dell'Italia cogli imperi del centro sia veramente fondata.

Lord Salisbury dichiara che la parola alleanza è vaga. Suppone che lord Stratheden voglia dire che un trattato sia stato firmato. L'oratore afferma che non ha ricevuto alcuna informazione in proposito ed ignora se un trattato sia stato firmato.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha da Copenaghen:

« Si dice che il re di Danimarca abbia ricevuto un dispaccio da Pietroburgo che conferma essere stato commesso un attentato senza risultato alla vita dello czar. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Si annunzia la scoperta di una cospirazione fra gli ufficiali del Caucaso. Oltre cento ufficiali della guarnigione di Tiflis sarebbero stati arrestati. »

LONDRA, 1. — Secondo la relazione ufficiale, le entrate dell'anno finanziario che termina col 31 corrente ascendono a 90,772,758 lire sterline, mentre nell'anno precedente ascesero a 89,581,301. Gli aumenti principali sono nei proventi delle dogane, del bollo, dell'imposta sulla rendita e delle poste.

NEW-YORK, 1 aprile. — Il vapore *Eagle* è naufragato sopra un banco di sabbia presso la baja di Bonavista. Vi sono 250 morti. Si crede che il disastro sia stato prodotto dall'esplosione delle caldaie.

LONDRA, 1. — Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo, smentisce che sia stato commesso un nuovo attentato alla vita dello Czar.

LONDRA, 1. — Il *Reuter Office* dice che secondo ulteriori notizie l'attentato alla vita dello Czar fu commesso il 29 corrente nel parco di Gatschina da un ufficiale che fu arrestato.

L'Imperatore non fu colpito, quantunque il colpo sia stato sparato quasi a bruciapelo.

NANCY, 1. — Antoine, deputato di Metz, fu espulso iersera dalle autorità tedesche e condotto alla frontiera francese.

MONTEVIDEO, 30 marzo. — È arrivato il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*, proveniente da Genova e scali.

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Pietroburgo reca una nuova smentita dell'attentato alla vita dello Czar a Gatschina.

Un dispaccio da Mosca, smentendo il rinnovamento dell'alleanza fra i tre imperi, soggiunge che la Russia ha le mani libere e che questo fatto domina l'avvenire.

COPENAGHEN, 1. — L'*Agenzia Ritzau*, dopo aver attinto informazioni a fonte autorevole, annunzia che nulla è avvenuto che possa servire di fondamento alla voce di un nuovo attentato alla vita dello Czar.

BUCAREST, 1. — Il Re e la Regina sono arrivati.

BERLINO, 1. — In occasione del suo genetliaco, il principe di Bismarck ricevette dall'interno e dall'estero le felicitazioni di molti personaggi. I principi Reali di Prussia lo felicitarono personalmente. Stasera, il Cancelliere si recò presso l'imperatore, che desiderava pure di felicitarlo.

Da notizie autentiche giunte da Pietroburgo viene smentito categoricamente il dispaccio dell'*Agenzia Reuter* relativo ad un attentato commesso a Gatschina alla vita dello Czar.

PARIGI, 1. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Lo Czar ha ricusato di accettare la dimissione di Giers.

« Katkoff non ha ricevuto un avvertimento ufficiale, ma fu sconfessato con un biglietto che lo Czar gli scrisse. Il biglietto era accompagnato dall'Ordine di Vladimiro che lo Czar ha conferito a Katkoff ».

P. G. N. 28160.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota prefettizia del 29 marzo corrente, numero 11088, e a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alla espropriazione dello stabile qui sotto indicato da occuparsi a causa dei lavori di sistemazione del Tevere.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti anzidetti e presentare in proposito le sue osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Indicazione dello stabile da espropriarsi.

PROPRIETARIO	QUALITÀ E UBICAZIONE DEL FONDO	Prezzo che si offre
Federici Antonio fu Serafino utilista, famiglia Teodoli direttaria.	Stabile ad uso di saponeria posto in via di porta Leone al civico numero 137 e distinto in mappa col numero 60.	L. 41,128 20

NOTIZIE VARIE

Mnemonica. — Sappiamo che il prof. Tito Aurell, coi tipi del solerte editore Voghera, pubblicherà quanto prima uno studio completo *Sull'arte della memoria*. Il metodo dell'autore è concepito molto ingegnosamente, ed esposto in modo razionale, facile e piano, alla portata di tutte le intelligenze.

Chiunque con un poco di buona volontà può da sè apprendere in breve tempo quest'arte tanto utile nei bisogni della vita.

Riservandoci di parlarne più diffusamente a suo tempo, diamo per intanto l'indice generale:

Parte I — Filosofia dell'arte della memoria.

Parte II — Storia dell'arte della memoria.

Parte III — Precetti dell'arte della memoria:
1. L'arte di ricordare i numeri;
2. L'arte di ricordare le parole;
3. L'arte di ricordare i pensieri.

Parte IV — Vocabolari dell'arte della memoria:
1. Per l'alfabeto di consonanti;
2. Per l'alfabeto di vocali.

Parte V — Appendici dell'arte della memoria:
1. 290 epoche della Storia d'Italia;
2. Tutti i Papi;
3. Tavola sinottica per parlare all'improvviso.

Il metallo « Mitis ». — *Le Genie* di Parigi scrive che il metallo *Mitis*, inventato di recente dal signor Peter Otsberg, di Stocolma, è una specie di ferro o di acciaio fuso, ottenuto mediante un processo ingegnosissimo, basato sul noto fatto che certe leghe entrano in fusione ad un grado di calore molto inferiore a quello occorrente per fondere separatamente i metalli che compongono la lega stessa.

Si scalda, alla temperatura più elevata che si può, in un crogiuolo, del ferro in truccioli, eppoi vi si aggiunge della ghisa che contiene un po' di alluminio.

Siccome la lega di ferro ed alluminio entra in fusione ad una temperatura inferiore di 250 gradi a quella occorrente per fondere, separatamente, tanto il ferro quanto l'alluminio, il metallo composto diventa liquido talmente che lo si può comodamente colare nelle stampe preparate all'uopo, e, siccome la sua fluidità facilita l'evaporazione dei gas, si ottengono dei pezzi senza difetti e molto resistenti.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° aprile 1887.

In Europa pressione irregolarissima, bassa intorno al Belgio, abbastanza elevata (766) all'estremo nord ovest.

Bruxelles 747; Zurigo 753.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso da 5 a 2 mm. dal nord al sud; pioggiarelle in alcune stazioni della valle padana ed al sud, neve a Potenza.

Temperatura notabilmente diminuita.

Brina e gelo in diverse stazioni.

Stamani cielo nuvoloso al nord, generalmente sereno altrove.

Venti freschi del 4° quadrante al sud, deboli e varii altrove.

Barometro a 757 mm. al nord, intorno a 758 altrove.

Mare mosso lungo la costa ionica meridionale adriatica e nel golfo di Genova.

Probabilità:

Venti deboli a freschi specialmente intorno al ponente.

Cielo vario con qualche pioggia al nord.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,6	— 0,6
Domodossola	coperto	—	14,0	3,7
Milano	coperto	—	14,7	5,1
Verona	coperto	—	14,1	4,3
Venezia	coperto	calmo	11,5	4,2
Torino	3[4 coperto	—	13,9	3,1
Alessandria	3[4 coperto	—	13,3	4,7
Parma	3[4 coperto	—	13,4	3,8
Modena	1[4 coperto	—	12,9	2,0
Genova	coperto	agitato	15,3	9,3
Forlì	1[4 coperto	—	11,2	4,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	11,0	0,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	16,2	5,9
Firenze	1[4 coperto	—	12,8	0,2
Urbino	1[4 coperto	—	7,2	4,4
Ancona	sereno	calmo	12,0	6,2
Livorno	1[4 coperto	calmo	15,5	2,0
Perugia	sereno	—	9,6	1,1
Camerino	sereno	—	6,0	0,5
Portoferraio	sereno	calmo	14,2	6,6
Chieti	sereno	—	8,4	— 1,5
Aquila	sereno	—	8,1	— 2,0
Roma	sereno	—	15,4	1,7
Agnone	sereno	—	7,2	— 2,1
Foggia	1[4 coperto	—	12,1	0,0
Bari	1[4 coperto	legg. mosso	12,4	5,1
Napoli	sereno	calmo	12,3	5,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,1	— 1,1
Lecce	sereno	—	13,9	6,4
Cosenza	1[2 coperto	—	15,2	11,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	20,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	16,1	9,5
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	18,5	7,0
Catania	coperto	mosso	16,8	10,4
Caltanissetta	sereno	—	13,0	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,6	11,2
Siracusa	coperto	mosso	15,0	10,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 1° APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,1

Termometro centigrado: Massimo = 14,5; Minimo = 1,7

Umidità media del giorno: Relativa = 43; Assoluta = 3,63

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: cumuli sparsi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida (1)	1° aprile 1887	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 (2)	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0 (3)	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione (4)	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione (5)	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione (6)	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito (7)	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/4
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale (8)	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. (9)	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma (10)	id.	500	250	1007 50	1007 1/2	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale (11)	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz (12)	1° aprile 1887	500	500	»	»	1805 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2120 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	551 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus (13)	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare (14)	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° [illegible] 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani (15)	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 05
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 45, 99 40 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 604 fine corr.
Azioni Banca Romana 1190 fine corr.
Az. Banca Generale 684, 685, 686 fine corr.
Az. Banca di Roma 997 1/2, 1002 1/2, 1007 1/2, 1009 1/2, 1008 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 757, 758 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 600, 601 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1247, 1248 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 352 fine corr.
Az. Soc. Generale per l'illuminazione 107, 110 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 342, 345, 343, 351, 353, 354, 358, 355 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 445, 440, 438, 430, 415 fine corr.

(1) Ex coup. L. 1 30 — (2) Id. L. 2 17 — (3) Id. L. 2 17 — (4) Id. L. 10 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10 78 — (8) Id. N. 10 — (9) Id. 6 94 — (10) Ex-divid. L. 32 50 — (11) Id. L. 27 50 — (12) Id. L. 75 — (13) Id. L. 10 10 — (14) Ex-coup. N. 10 — (15) Ex-div. L. 6 94.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

CITTÀ DI CORATO - Amministrazione Municipale

AVVISO D'ASTA

Appalto per l'apertura della traccia, della carreggiata a pietrisco e muri di sostegno del 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° tronco estramurale di questa città.

Si fa noto al pubblico che il mattino del 5 aprile prossimo, alle ore 10, nel palazzo di città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'esperimento degli incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto suddetto, aprendosi la gara in ribasso sul dato di lire 44,000.

Il compimento dei lavori è fissato ad anni 2 dalla data del verbale di consegna e di assegnazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno essere compresi nell'albo degli appaltatori delle opere comunali, ed avere la fiducia del presidente dell'asta.

Il deposito, a farsi dagli aspiranti all'asta, presso questa Tesoreria, sarà di lire 2200.

Il termine per la presentazione di offerte di ribasso in grado di ventesimo resta stabilito a giorni 5 successivi al primo deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 di detto mese.

Corato, 30 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: V. A. LA MONICA.

5379 Il Segretario: I. F. QUINTO.

Congregazione Comunale di Carità di Faenza

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE MORRI E ABBONDANZI

Avviso d'Asta *per vendita volontaria di stabili.*

Si fa noto che nel giorno di giovedì 14 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di detta Congregazione, posta in questa città, via Emilia, corso di Porta Imolese, al civico n. 31 del Rione verde, si procederà agli esperimenti d'asta, avanti il sottoscritto presidente, per la vendita in cinque distinti lotti dei sottoindicati stabili.

S'invita pertanto chiunque intenda concorrere a tali incanti a consegnare al sottoscritto presidente, prima dell'ora sovrafissata, la di lui scheda segreta, portante l'offerta scritta su carta da bollo da lira 1 20 e firmata dall'offerente stesso.

L'asta avrà luogo nelle forme e modi stabiliti dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'applicazione del testo unico della legge sulla amministrazione e sulla contabilità dello Stato, e la vendita sarà deliberata al maggiore e migliore offerente, salvi gli ulteriori esperimenti di legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

Ogni offerta d'aumento non potrà mai essere minore di lire dieci (L. 10).

Si avranno per nulle le schede che porteranno offerte inferiori ai prezzi sui quali si aprono gli incanti, e le condizionate.

Ciascun aspirante, prima dell'apertura delle schede, dovrà aver fatto nelle mani del cassiere della Congregazione il prescritto deposito, tanto a garanzia degli effetti d'asta, quanto per l'ammontare approssimativo delle spese d'asta, rogito, registro ed altre, nelle somme qui appresso indicate. La mancanza del deposito rende nulle e come non presentate le relative schede.

Il capitolato speciale, a cui è vincolata la vendita degli stabili sottodescritti, trovasi ostensibile da oggi in avanti nell'ufficio di segreteria della Congregazione in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Num. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZI sui quali si aprono gl'incanti	DEPOSITI per gli effetti d'asta	DEPOSITI per le spese di rogito ecc.	TOTALE depositi
	PRIMO LOTTO				
1	Una casa di civile abitazione posta in Faenza, via Emilia, corso di Porta Imolese, rione rosso, ai civici numeri 100 al 103 e vicolo Roma Nuova, ai numeri civici 287 e 288, segnata nella mappa di città coi numeri 470 e 472, avente un reddito imponibile di lire 937 50, confina colla via Emilia e col vicolo Roma Nuova, colle ragioni del canonicato di giuspatronato della famiglia Ferniani, e con altre ragioni della proprietaria Opera pia Abbondanzi, salvi ecc.	L. 27,000 »	L. 2700 »	L. 1620 »	L. 4320 »
	SECONDO LOTTO				
2	Una casa di civile abitazione posta in Faenza, via Emilia, corso di Porta Imolese, rione rosso, al civico numero 106 e vicolo Roma Nuova, al civico numero 289, segnata nella mappa di città col numero 469, avente un reddito imponibile di lire 337 50, confina colla detta via Emilia e col vicolo Roma Nuova, con altre ragioni della proprietaria Opera pia Abbondanzi e con quelle del canonicato di giuspatronato della famiglia Ferniani, salvi ecc.	» 15,000 »	» 1500 »	» 900 »	» 2400 »
	TERZO LOTTO				
3	Fabbricato con locale per spaccio di vino, ambienti per civile abitazione, cantina e magazzini, o granai, posto in Faenza, rione rosso, via Emilia, corso di Porta Imolese, al civico numero 105, distinto nella mappa di città col numero 1715, avente un reddito imponibile di lire 262 50, confina colla via Emilia, col vicolo Roma Nuova, colle ragioni Massa e Bonazzoli, salvi ecc.	» 9,000 »	» 900 »	» 540 »	» 1440 »
	QUARTO LOTTO				
4	Palco nel teatro comunale di Faenza, al numero 14 del primo ordine	» 2,000 »	» 200 »	» 120 »	» 320 »
	QUINTO LOTTO				
5	Palco nel teatro comunale di Faenza, detto la *Barcaccia*, segnato al numero 80 del quarto ordine.	» 500 »	» 80 »	» 50 »	» 130 »

Faenza, li 26 marzo 1887.

Per la Congregazione

Il ff. di Presidente: Dott. SEBASTIANO ROSSI.

5368 *Il Segretario:* AVV. GIOVANNI SAMO[illegible].

Citazione per pubblici proclami

L'anno 1887 il giorno trenta del mese di marzo in Rotonda,

Sull'istanza del cav. Costantino avvocato Forte, nella qualità di Sindaco di Rotonda,

Io Antonio Tancredi usciere addetto alla Pretura mandamentale di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato ai qui appresso designati individui quanto segue:

Con ricorso a firma del Procuratore signor Francesco Dagosto si espose al Tribunale di Lagonegro che cessato recentemente l'assegno ai partecipanti della Chiesa Ricettizia di Rotonda in forza dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, un ruolo di censi e canoni enfiteutici reso esecutivo in data 21 aprile 1857 fu retrodato al comune; e che interessando all'Amministrazione procurarsi un nuovo documento agli effetti degl'art. 2136 Codice civile si chiese autorizzarsi la citazione per pubblici proclami.

Il lodato Collegio in data 4 marzo volgente concedeva la chiesta autorizzazione, prescrivendo però che Franzese Saverio fu Vincenzo, Di Sanzo Antonio fu Giuseppe, e Minervini Emiddio fossero citati nei modi ordinarii, e che la citazione fosse inserita nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello degli annunzi giudiziarii della provincia.

Perciò si citano gl'individui notati nel seguente elenco quali attuali debitori dei censi e canoni in parola.

1. Sola Antonio fu Saverio di Rotonda, debitore di annue lire 0 34. - 2. Libonati Antonio fu Nicola, id. di lire 1 70. - 3. La Pasta Rosa fu Antonio, maritata La Regina Antonio fu Saverio, id. di lire 0 57. - 4. Di Tomaso Domenico fu Carlo, id. di lire 0 34. - 5. Libonati Giovanni fu Antonio, id. di lire 1 81. - 6. Attadia Vincenzo di Francesco, id. di lire 0 51. - 7. Lo Fiego Pietro fu Domenico Pupetta, id. di lire 1 36. - 8. Franzese Saverio fu Vincenzo, id. di lire 3 23. - 9. Di Sanzo Antonio fu Giuseppe Saracaro, id. di lire 3 82. - 10. Tarantino Anna di padre ignoto, id. di lire 1 34. - 11. La Regina Carlo fu Antonio, id. di lire 4 08. - 12. Di Leo Antonio fu Domenico, id. di lire 1 79. - 13. Propato Pietro fu Antonio Papa, id. di lire 1 64. - 14. Lauria Antonio Carirone, id. di lire 0 85. - La Polla Giovanni fu Antonio, id. di lire 0 21. - 16. Lo Fiego Maddalena fu Girolamo, id. di lire 2 05. - 17. Di Paola Antonio fu Domenico Cunicucci, id. di lire 1 53. - 18. Di Paola Caterina fu Giuseppe, id. di lire 1 17. - 19. Di Sanzo Antonio fu Giandomenico, id. di lire 1 41. - 20. Tarantino Maria fu Antonio, id. di lire 1 32. - 21. Di Sanzo Teresa fu Saverio, id. di lire 2 12. - 22. Di Mario Giuseppe fu Giovanni, id. di lire 1 53. - 23. Di Marco Antonio di Veronica, id. di lire 0 25. - 24. Bloise Teresa fu Antonio, id. di lire 0 77 - 25. Mazza Vincenzo fu Gaetano, id. di lire 0 35 - 26. Cerbino Antonio fu Matteo, vedova, id. di lire 0 35 - 27. Minervini Emiddio fu Michele, id. di lire 1 85 - 28. La Gamma Francesco fu Antonio, id. di lire 1 43 - 29. Bianco Andrea e Domenico fu Antonio, id. di lire 1 96 - 30. Bonifacio D. Antonio fu Saverio, eredi, id. di lire 5 40 - 31. Chiavelli Anna, Nicola e Maria Giuseppa fu Antonio, id. di lire 0 77 - 32. La Pasta Angela fu Antonio, Patrizio, id. di lire 0 81 - 33. Sarno Giuseppe fu Vincenzo, id. di lire 0 11 - 34. Forte Antonio fu Giuseppe, id. di lire 0 60 - 35. Cerbino Antonio fu Nicola, id. di lire 0 14 - 36. Lauria Domenico fu Domenico, Carivone, id. di lire 0 11. - 37. Perrone Teresa fu Antonio, id. di lire 1 36 - 38. Forte Costantino fu Antonio, id. di lire 2 95 - 39. Di Aquinio Fedele fu Saverio, id. di lire 0 15 - 40. Tancredi Saverio fu Antonio, id. di lire 0 35 - 41. Catalano Giovanni fu Giuseppe, id. di lire 0 63 - 42. Paladino Antonio fu Matteo, id. di lire 0 60 - 43. Libonati Antonio fu Giuseppe, id. di lire 0 25 - 44. Ponzo Antonio fu Angelo, id. di lire 3 48 - 45. Cataldi Angelo fu Domenico, id. di lire 0 13 - 46. Jorio D. Vincenzo fu Antonio, id. di lire 2 55. - 47. Propato Antonio fu Nicola, Sciumbito, id. di lire 0 13 - 48. Romeo Rosa, Giuseppe e Francesco fu Antonio, id. di lire 1 23. - 49. Fasanelli Berardino fu Giuseppe, id. di lire 0 06 - 50. De Perris Domenico fu Giuseppe, id. di lire 1 40 - 51. Mastroperris Nicola fu Antonio, id. di lire 0 08 - 52. Paladino Giovanni fu Gaetano, id. di lire 1 02 - 53. Paladino Saverio fu Vincenzo, eredi, id. di lire 0 10 - 54. Paonessa Rosa di Ferdinando, id. di lire 0 10 - 55. De Perris Domenico fu Giuseppe, id. di lire 0 10 - 56. Sproviero Giuseppe fu Vincenzo, id. di lire 0 10 - 57. Pataro Antonio fu Nicola, id. di lire 0 85 - 58. Russo Antonio fu Girolamo, id. di lire 0 77. - 59. Di Cunto Antonio fu Saverio, Pizzolato, id. di lire 0 38 - 60. Di Tomaso Maria Francesca di Vincenzo, id. di lire 0 23 - 61. Lauria Antonio fu Nicola, id. di lire 1 04 - 62. Di Tomaso Antonio fu Matteo, La Rizza, eredi, id. di lire 0 98 - 63. Fasanelli Francesco fu Antonio, Volante, id. di lire 2 72 - 64. Cerbino Giuseppe fu Antonio, id. di lire 0 13 - 65. Di Giano Antonio fu Serafino, id. di lire 0 26 - 66. Di Sanzo Antonio fu Giuseppe, Lucavento, id. di lire 0 17 - 67. Perrone Angelo fu Antonio, Tataranne, id. di lire 0 34 - 68. Libonati Antonio fu D. Francesco, id. di lire 0 17 - 69. Di Sanzo Antonio fu Silvestro Gagliardo, id. di lire 0 43 - 70. Fazio Francesco ed Elisa fu Bernardo, id. di lire 5 06 - 71. La Gamma Bonaventura fu Antonio, eredi, id. di lire 2 48 - 72. La Pasta Caterina fu Antonio, id. di lire 0 23 - 73. Bonelli Carlo fu Saverio, id. di lire 2 59 - 74. Tancredi eredi di Giovanni fu Silvestro, id. di lire 0 16 - 75. Rosito Casimiro fu Antonio, id. di lire 1 06 - 76. Bonelli Carlo fu Vincenzo, id. di lire 2 12 - 77. Bonifacio Carlo fu Saverio, id. di lire 3 95 - 78. Di Tomaso Maria Giuseppa, Cavaliere, id. di lire 0 34 - 79. Libonati Giuseppe e Giovandomenico fu Nicola, id. di lire 5 31 - 80. Libonati Carlo fu Giuseppe, id. di lire 1 23 - 81. Oliveto Carlo fu Antonio, id. di lire 1 70 - 82. Chiesa Madre di Rotonda, rappresentata dal procuratore *pro tempore*, id. di lire 8 50 - 83. Di Sanzo Antonio fu Matteo, id. di lire 0 21 - 84. Paonessa Giuseppe fu Tommaso, id. di lire 0 34 - 85. Salomone Carlo fu Nicola, id. di lire 0 51 - 86. Merino Maria fu Carlo, Quaglia-no, id. di lire 0 29 - 87. Di Sanzo Caterina fu Serafino, id. di lire 0 26 - 88. La Gamma Domenicantonio fu Bonaventura e Lauria Saverio fu Giuseppe, Caccia, id. di lire 2 83 - 89. D'Aquino Carlo fu Antonio, Sonarella, id. di lire 0 58 - 90. De Felice Domenico e fratelli fu Vincenzo, id. di lire 1 54 - 91. De Perris Giuseppe fu Nicola, De Perris Domenico fu Giuseppe e Sproviero Giuseppe fu Vincenzo, id. di lire 0 17 - 92. De Sanzo Giuseppe fu Giovandomenico, eredi, id. di lire 0 26 - 93. Mormanno Rosa fu Antonio, id. di lire 0 17 - 94. Bonelli Carlo fu Saverio, id. di lire 1 49 - 95. Donnopaolo Carlo, Piricicolo, id. di lire 1 36 - 96. La Valle Giuseppe Ricchiella, id. di lire 1 36 - 97. Di Tomaso Carlo fu Vincenzo, id. di lire 3 76 - 98. Paonessa Filomeno fu Antonio, id. di lire 0 54 - 99. Di Gunto Antonio fu Saverio, Pizzolato, id. di lire 0 54 - 100. Di Tomaso Maddalena vedova Lo Tacco, id. di lire 1 70 - 101. Paonessa Giuseppe fu Domenico, id. di lire 0 28 - 102. Paonessa Filomena maritata Perfetti Carmelo, id. di lire 0 28 - 103. Paonessa Rosina maritata Stabile Giuseppe, id. di lire 0 29 - 104. Armentano Giuseppe fu Domenico, Curcio, id. di lire 3 57 - 105. Ferraiuolo Domenico fu Antonio, Lanaro, id. di lire 0 32 - 106. Perrone Domenico fu Antonio, Campanello, id. di lire 1 36 - 107. Ferraiuolo Giuseppe fu Francesco, id. di lire 0 11 - 108. Lauria Domenico fu Domenico, id. di lire 1 40 - 109. Di Paola Domenico fu Giuseppe, id. di lire 3 40 - 110. Tedeschi Domenico fu Antonio, id. di lire 0 81 - 111. Di Sanzo Domenico fu Antonio, Peppazzo, eredi, id. di lire 1 28 - 112. Maradei Domenica fu Nicola vedova di Carmine Mazza, id. di lire 0 68 - 113. Maradei Domenico fu Anna, id. di lire 1 36 - 114. Di Tomaso Giuseppe, Vincenzo, Rosa e Caterina fu Domenico Zoppa, id. di lire 0 82 - 115. Accattato Domenico fu Francesco, eredi, id. di lire 0 68 - 116. Di Core Domenico fu Matteo, id. di lire 0 68 - 117. Paladino Domenico fu Saverio, id. di lire 2 10 - 118. Russo Girolamo di Giovanni, id. di lire 2 72 - 119. Romeo Domenico fu Nicola, Pontolillo, id. di lire 0 85 - 120. De Perris Domenico fu Giuseppe, id. di lire 0 83 - 121. Cerbino Teresa di Giuseppe, id. di lire 0 15 - 122. Libonati Antonio fu Francesco, id. di lire 0 17 - 123. Russo Saverio e fratelli fu Domenico, Tacchella, id. di lire 0 64 - 124. Libonati Domenico fu Nicola, Stocchino, id. di lire 0 57 - 125. Propato Filomena di Antonio, id. di lire 2 08 - 126. Lorenzo Domenico fu Giuseppe, eredi, id. di lire 4 25 - 127. Sarno Francesco e Gaetano fu Domenico, Aspetta, id. di lire 1 06 - 128. Minervini Emiddio fu Michele, id. di lire 2 12 - 129. Lauria Eleonora fu Marcello, id. di lire 0 43 - 130. Lauria Domenico, Maria, Teresa e Angela fu Giuseppe, id. di lire 0 09 - 131. Tarantino Rosa fu Egidio, Scardozza, id. di lire 0 23 - 132. Bonelli Raffaele fu Saverio, id. di lire 2 46 - 133. Di Sanzo Francesco fu Natale, id. di lire 3 02 - 134. Jorio Angelo fu Giuseppe, eredi, id. di lire 2 34 - 135. Tedeschi Andrea di Giovanni, id. di lire 0 68 - 136. Cantisani Francesca fu Francesco, vedova Fasanelli, id. di lire 0 53 - 137. Cantisani Antonio fu Francesco, id. di lire 0 53 - 138. Cantisani Mariangela fu Francesco, maritata Tancredi Giuseppe, id. di lire 0 53 - 139. Cantisani Filomena fu Francesco, vedova Jorio, id. di lire 0 53 - 140. Cantisani Giuseppe fu Francesco, id. di lire 1 70 - 141. Pelosi Rosina fu Giovanni, maritata De Marco Antonio, id. di lire 9 95 - 142. Di Tomaso Francesco fu Giuseppe, Cilindro, id. di lire 0 81 - 143. Lauria Giuseppe fu Francesco, Parasacco, id. di lire 1 53 - 144. Lauria Francesco fu Giuseppe, id. di lire 0 34 - 145. Possidente Gaetano fu Vincenzo id. di lire 0 60 - 146. Tedesco Francesco fu Giovanni, id. di lire 0 68 - 147. Arriola Ferdinando ed Angelina fu Federico, quest'ultima maritata a Tancredi Francesco, id. di lire 1 40 - 148. Fazio Maddalena fu Francesco, id. di lire 1 70 - 149. Paladino Francesco fu Giuseppe, Puntillo, id. di lire 2 12 - 150. Bonelli Francesco Saverio fu Vincenzo, id. di lire 1 04 - 151. Libonati Francesco Saverio, Andreanello eredi, id. di lire 0 51 - 152. Libonati Carlantonio e Maria fu Francesco, id. di lire 2 12 - 153. D'Aquino Fedele fu Saverio, id. di lire 4 96 - 154. Senise Giuseppe e Maria fu Fedele, id. di lire 0 38 - 155. Fornillo Francesco fu Antonio, id. di lire 1 42 - 156. Esposito Matteo fu Ferdinando, id. di lire 0 07 - 157. Salomone Francesco fu Antonio, id. di lire 2 05 - 158. Buonadonna Rosalia e Di Paola Rosa Vanteraro, eredi, id. di lire 0 77 - 159. Bonifacio Francesco fu Antonio, id. di lire 3 86 - 160. Provenzano Francesco Saverio fu Giuseppe, id. di lire 0 72 - 161. Fasanelli Francesco fu Antonio Ferrante, id. di lire 1 36 - 162. Di Giano Nicola fu Angelo, id. di lire 0 30 - 163. Piragino Francesco fu Angelo Senzarecchia, eredi, id. di lire 1 11 - 164. Jannino Francesco fu Giuseppe Milone, id. di lire 1 36 - 165. Di Marco Caterina fu Francesco, id. di lire 0 17 - 166. Ferraiuolo Giuseppe fu Francesco, Torchio, id. di lire 1 49 - 167. Di Sanzo Giovanni e Francesco fu Francesco, id. di lire 0 34 - 168. Di Paola Francesco fu Antonio Cozzarella, id. di lire 1 70 - 169. Di Marco Francesco fu Pasquale, id. di lire 0 43 - 170. Fasanella Nicola fu Onofrio, id. di lire 1 19 - 171. Cerbino Fedele fu Pietro, id. di lire 1 70 - 172. Marino Francesco fu Nicola Cornimuzzo, id. di lire 1 36 - 173. De Cristofaro Pietro e Francesco fu Fedele, id. di lire 0 94 - 174. Lauria Francesco fu Mariano, eredi, id. di lire 4 04 - 175. Tancredi Saverio fu Antonio, id. di lire 6 38 - 176. Libonati Francesco fu Antonio, id. di lire 6 33 - 177. Libonati Giovanni Sporcolo, id. di lire 2 41 - 178. Sassone Francesco fu Antonio, id. di lire 0 81 - 179. Di Sanzo Fedele fu Francesco, id. di lire 2 80 - 180. Di Tomaso Maria fu Francesco maritata Propato Francesco, id. di lire 0 57 - 181. Ferraiuolo Francesco fu Domenico Frascone, id. di lire 0 68 - 182. Sarno Gaetano fu Saverio, id. di lire 0 17 - 183. Bonelli Giuseppe fu Saverio, id. di lire 1 49 - 184. Paladino Giuseppe fu Francesco, id. di lire 5 91 - 185 Pataro Francesco fu Giuseppe, id. di lire 5 19 - 186. Canineo Giuseppe fu Saverio, id. di lire 0 68 - 187. Cauzato Giuseppe fu Antonio Palella, id. di lire 2 04 - 188. Ferraiuolo Giuseppe fu Nicola, id. di lire 1 21 - 189. Fasanelli Onofrio fu Giuseppe Antonio, eredi, id. di lire 3 48 - 190. Fasanelli Bonaventura fu Giuseppantonio, id. di lire 3 49 - 191. Piragino Maria fu Giuseppe, id. di lire 1 70 - 192. Miraglia Onofrio fu Saverio e fratelli, id. di lire 1 66 - 193. Lauria Giovanni fu Nicola, id. di lire 1 04 - 194. Pataro Giovanni fu Antonio, id. di lire 2 27 - 195. Paonessa Maria fu Francesco, id. di lire 1 25 - 196. Paladino Giovanni fu Giuseppe, id. di lire 0 72 - 197. La Valle Giuseppe fu Domenico, id. di lire 0 30 - 198. Sarno Giuseppe fu Vincenzo, id. di lire 0 43 - 199. Forte Nicola fu Giovanni Mimmo, id. di lire 2 22 - 200. Lorenzo Ter* fu Gius., id. di lire 0 13 - 201. Bruno Giovanni fu Maddalena Elia, id. di lire 1 08 - 202. Propato Giuseppe fu Pietro Zafferano, id. di lire 0 34 - 203. Franzese Giuseppe di Saverio, id. di lire 2 55 - 204. Di Prato Caterina fu Antonio, maritata Di Giano Nicola, id. di lire 3 67 - 205. Franzese Giuseppe fu Vincenzo, id. di lire 0 72 - 206. De Cristofaro Maria Rosa, id. di lire 0 70 - 207. Paladino Giovanni fu Gaetano, id. di lire 1 49 - 208. Di Jacovo Giuseppe fu Antonio Sansetta, id. di lire 1 87 - 209. La Regina Giuseppe fu Pietro, id. di lire 1 36 - 210. Fasanelli Vincenzo fu Giovanni, id. di lire 1 36 - 211. Lo Fiego Giuseppe fu Saverio, id di lire 1 40 - 212. Russo Giuseppe fu Francesco Tacchella, id. di lire 0 96 - 213. Di Paola Fedele fu Vincenzo, id. di lire 4 32 - 214. Propato Giuseppe di Pietro, id. di lire 2 42 - 215. Bonelli Maria Giuseppa fu Saverio, id. di lire 0 66 - 216. Fasanelli Vincenzo fu Giuseppe, Pugliese, id. di lire 0 36 - 217. Sarno Francesco fu Antonio, id. di lire 1 70 - 218. Di Tomaso Giuseppe fu Saverio Caccia, eredi, id. di lire 2 72 - 219. Tedesco Maria fu Giovanni, vedova di Lanzo Serafino, id. di lire 0 38 - 220. Lauria Giuseppe fu Francesco, Parasacco, id. di lire 0 94 - 221. Di Sanzo Filomena fu Giuseppe, maritata Rendella Francesco, id. di lire 0 51 - 222. Lauria Giuseppe fu Domenico, Carivone, e-

redi, id. di lire 0 77 - 223. La Gamma Carlo fu Giuseppe, id. di lire 1 02 - 224. Di Paola Francesco e Mariantonia fu Giuseppe, Fragliniparo, id. di lire 0 34 - 225. Lauria Giovanni fu Marcello, id. di lire 0 51 - 226. Lauria Antonia fu Domenico e figli, Di Tomaso Caterina, Teresa e Rosa fu Giuseppe, id. di lire 0 98 - 227. Tedeschi D. Giovanni fu Antonio, id. di lire 0 85 - 228. Mazza Vincenzo fu Gaetano, id. di lire 0 43 - 229. Di Tomaso Giuseppe di Domenico, id. di lire 0 43 - 230. Forte Caterina fu Giovanni, vedova, id. di lire 0 34 - 231. D'Alessandro Gennaro fu Giuseppe, id. di lire 1 06 - 232. Langone Rosa fu Gaetano, id. di lire 2 29 - 233. Bloise Teresa fu Antonio, id. di lire 0 13 - 234. Bloise Giuseppe fu Antonio, id. di lire 0 07 - 235. Di Marco Antonio di Veronica, id. di lire 0 07 - 236. Cozzetto Gesualdo fu Vincenzo, id. di lire 1 70 - 237. Di Tomaso Maria fu Antonio, id. di lire 0 26 - 238. Lorenzo Domenico fu Giuseppe, eredi, id. di lire 2 12 - 239. La Valle Giuseppe fu Domenico, Ricchiella, id. di lire 1 06 - 240. Tancredi D. Giovanni fu Antonio, eredi, id. di lire 1 96 - 241. Sarno Francesco fu Saverio, id. di lire 4 33 - 242. Bloise Gerardo fu Antonio, id. di lire 1 62 - 243. La Gamma Giuseppe e Raffaele fu Carlo, id di lire 1 47 - 244. Di Prato Filomena fu Giuseppe, Fuciliere, maritata Libonati Giandomenico, id. di lire 0 48 - 245. La Pasta Giuseppe fu Giovanni, id. di lire 0 34 - 246. D'Aquino Nicola fu Liborio, id. di lire 0 57 - 247. Di Tomaso Angela fu Antonio Piraino, maritata Mustenzo Giuseppe, id. di lire 2 17 - 248. Sarno Giuseppe fu Gaetano, eredi, id. di lire 0 94 - 249. Forte Giuseppe fu Antonio, Rimito, id. di lire 1 57 - 250. Armentano Giuseppe fu Francesco, id. di lire 0 45 - 251. Di Tomaso Costantino di Nicola, eredi, id. di lire 2 29 - 252. Bonifacio Vincenzo fu Antonio, id. di lire 2 38 - 253. Di Tomaso Anna, Domenica e Maria Saveria fu Giuseppe, La Zoppa, id. di lire 0 77 - 254. Tedeschi Luigi fu Gaetano, id. di lire 0 55 - 255. Piragino Antonio fu Luigi, id. di lire 0 68 - 256. Possidente Luigi fu Vincenzo, eredi, id. di lire 0 51 - 257. Pataro Antonio fu Mariano, id. di lire 3 23 - 258. Bloise Teresa fu Antonio, vedova di Cerbino Antonio, id. di lire 2 72 - 259. Propato Maria Rosa fu Giuseppe Sirena, id. di lire 0 55 - 260. Tedesco Maria e Mariano fu Carlo, id. di lire 0 85 - 261. Raimondo Maria fu Andrea, id. di lire 4 69 - 262. Lo Fiego Maria Francesca, Scigapitto, maritata Propato Leonardo, id. di lire 3 99 - 263. Di Paola Maria fu Antonio, id. di lire 2 23 - 264. Bloise Maria fu Gerardo, maritata La Pasta Giuseppe, Calderaro, id. di lire 1 57 - 265. Lauria Filomena di Saverio, maritata Calvario Angelo, id. di lire 0 45 - 266. Propato Matteo Sciumbito, er. di, id. di lire 0 13 - 267. Caporale Giuseppe fu Antonio, id. di lire 2 04 - 268. Russo Nicola fu Francesco e fratelli, id. di lire 0 64 - 269. Armentano Gennaro e germani fu Antonio, id. di lire 0 23 - 270. Pataro Mariano fu Nicola, id. di lire 4 08 - 271. Di Tomaso Maria Rosa fu Francesco Canzetta, id. di lire 0 21 - 272. Ferraro Francesco fu Antonio, id. di lire 0 85 - 273. La Pasta Maria fu Giuseppe, id. di lire 0 21 - 274. Fazio Maria fu Pietro, id. di lire 1 28 - 275. Di Paola Maria Giuseppa fu Antonio, id. di lire 0 09 - 276. D'Aquino Francescantonio fu Matteo, id. di L. 0 68 277. Di Paola Marianna Canario, eredi, id. di lire 0 62 - 278. Lauria Nicola fu Antonio, id. di lire 0 64 - 279. Franzese Saverio fu Vincenzo, id. di lire 0 86 - 280. Di Tomaso Francesco fu Domenico, Canzetta, id. di lire 0 68 - 281. Fasanelli D. Nicola fu Francesco, eredi, id. di lire 0 64 - 282. Chiavelli Carlo fu Nicola, id. di lire 4 25 - 283. Di Sanzo Francesco e germani fu Natale, Seccavento, id. di lire 0 26 - 284. Bonelli Rosa fu Vincenzo, maritata Forte Giovanni, id. di lire 1 04 - 285. Sarno Francesco fu Antonio, id. di lire 0 21 - 286. Propato Silvestro, Leonardo ed Antonio fu Nicola, id. di lire 1 02 - 287. Tedesco Nicola fu Antonio, Mirizzo, id. di lire 0 34 - 288. Russo Nicola fu Francesco, Tacchetta, id. di lire 0 64 - 289. Gioia Vincenzo fu Nicola e Lauria Giuseppe fu Francesco, id. di lire 8 24 - 290. D'Aquino Fedele fu Saverio, id. di lire 0 67 - 291. Piragino Nicola fu Saverio, id. di lire 0 81 - 292. Chiavelli Natale fu Antonio, id. di lire 1 62 - 293. Lauria Nicola fu Antonio, id. di lire 2 55 - 294. Di Giano Nicola fu Angelo, id. di lire 0 55 - 295. Libonati Nicola fu Francesco, Stocchino, id. di lire 0 55 - 296. De Perris Giuseppe fu Nicola, id. di lire 0 15 - 297. Salomone Filomena fu Nicola, id. di lire 0 17 - 298. Cozzetto Nicola fu Francesco, id. di lire 0 34 - 299. Piragino Nicola fu Gennaro, eredi, id. di lire 0 03 - 300. Propato Rosa fu Antonio, vedova Fornillo, id. di lire 1 36 - 301. Marino Nicola fu Giuseppe, Quagliano, eredi, id. di lire 0 29 - 302. Di Tomaso Nicola fu Antonio, Stufato, id. di lire 0 21 - 303. Marino Pietro fu Francesco, Leparo, id. di lire 0 17 - 304. Sola Rosa e germane fu Nicola, id. di lire 1 67 - 305. Jorio Vincenzo fu Antonio, id. di lire 1 22 - 306. Di Giano Domenicantonio fu Domenico, id. di lire 0 30 - 307. Chiavelli Nicola fu Antonio, id. di lire 0 85 - 308. Mastrolorenzo Nicola fu Antonio, id. di lire 0 43 - 309. Russo Teresa fu Onofrio, Pappagallo. id. di lire 2 21 - 310. Sproviero Onofrio fu Antonio, Piscone, id. di lire 0 09 - 311. Sarno Francesco fu Vincenzo e Salomone Filomena fu Nicola, id. di lire 0 23 - 312. Propato Giuseppe di Pietro, Massaro, e Paonessa Domenico fu Antonio, id. di lire 0 91 - 313. Marino Pietro fu Francesco, Leparo, id. di lire 0 34 - 314. Rivello Francesco di Antonio, id. di lire 1 70 - 315. Russo Pietro fu Francesco, Tacchetta, id. di lire 0 64 - 316. Di Sanzo Pietro fu Gius., Scittibagno, id. di lire 1 28 - 317. Lauria Pietro fu Dom., id. di lire 0 45 - 318. Fasanelli Francesco fu Antonio Ferrante, id. di lire 0 68 - 319. Lauria Pietro fu Francesco, id. di lire 1 45 - 320. Forte Pietro fu Giuseppe, eredi, Pascarella, id. di lire 0 34 - 321. Di Sanzo Angela fu Pietro, Peppazzo, maritata di Paola Natale, id. di lire 1 28 - 322. Ferraro Antonio e Francesco fu Pietro, Daniele, id. di lire 1 07 - 323. Bruno Felice fu Domenico, Treppiede, id. di lire 6 88 - 324. Di Marco Giuseppa e Filomena fu Francesco, id. di lire 0 51 - 325. Ferraro Alberto fu Maddalena, id. di lire 0 28 - 326. De Cristofaro Pietro fu Francesco, eredi, id. di lire 0 85 - 327. Libonati Antonio fu Nicola Fannonio, eredi, id. di lire 0 69 - 328. Forte Angela fu Antonio, id. di lire 1 49 - 329. Di Paola Rosa, eredi, Casiario, id. di lire 1 02 - 330. Salomone Francesco fu Antonio, id. di lire 0 85 - 331. De Marco Rosa fu Andrea Mannolella, eredi, id. di lire 1 17 - 332. Russo Rosa fu Onofrio, maritata Infantino Scipione, id. di lire 1 53 - 333. Di Marco Andrea e Caterina fu Nicola, id. di lire 0 17 - 334. Mormanno Rosa fu Antonio Prianna, eredi, id. di lire 0 19 - 335. Lauria Domenico fu Antonio, id. di lire 0 81 - 336. Bonifacio Carlo, Andrea, Domenico ed altri fu Saverio, id. di lire 1 49 - 337. Bonelli Raffaele fu Saverio, id. di lire 1 49 - 338. Di Sanzo Filomena e germani fu Francesco e Di Sanzo Caterina e germani fu Serafino, id. di lire 0 17 - 339. Bartoletta Saverio fu Filippo Antonio, id. di lire 1 36 - 340. Miraglia Onofrio e fratelli fu Saverio, id. di lire 2 75 - 341. Cataldi Antonio di Giuseppe, Salicone, id. di lire 1 70 - 342. Russo Francesco e Francesca fu Saverio, id. di lire 0 64 - 343. Di Sanzo Antonio e germani fu Silvestro, Gagliardo, id. di lire 2 80 - 344. Sarno Francesco, Gaetano e Rosa fu Saverio, id. di lire 0 28 - 345. Jannino Saverio fu Giovanni, id. di lire 0 19 - 346. Forte Saverio fu Nicola, id. di lire 2 38 - 347. Bloise Silvestro fu Carlantonio, id. di lire 0 96 - 348. Bloise Saverio fu Carlantonio, id. di lire 0 98 - 349. Tarantino Saverio fu Antonio, id. di lire 0 45 - 350. Cozzetto Saverio fu Vincenzo, eredi, id. di lire 0 68 - 351. Di Tomaso Francesco di Antonia, id. di lire 2 04 - 352. Possidente Vincenzo di Gaetano, id. di lire 1 53 - 353. Francavilla Filomena fu Saverio Bisignano, id. di lire 3 25 - 354. Di Tomaso Antonio fu Saverio, Caccia, id. di lire 3 06 - 355. Franzese Saverio fu Vincenzo, id. di lire 0 86 - 356. Bonifacio Saverio fu Vincenzo, id. di lire 0 26 - 357. Tedeschi Silvestro fu Antonio, id. di lire 0 26 - 358. Sassone Saverio fu Antonio, id. di lire 0 81 - 359. Paonessa Giuseppe, Filomena e Rosina fu Domenico, id. di lire 6 29 - 360. Calvario Angelo d'ignoti e moglie Lauria Filomena di Saverio, id. di lire 1 66 - 361. Bonelli Carlo Maria fu Saverio, id. di lire 0 19 - 362. Bonelli Rosa fu Tommaso, id. di lire 1 49 - 363. Tedeschi Tommaso fu Carlo, id. di lire 6 80 - 364. Di Consoli Carlo eredi, id. di lire 0 68 - 365. Lauria Teresa fu Ambrosio, id. di lire 0 43 - 366. De Felice Giuseppe fu Antonio, id. di lire 0 51 - 367. Propato Nicola fu Antonio Mangiadorme, id. di lire 0 85 - 368. Ferraiuolo Teresa fu Nicola, id. di lire 0 11 - 369. Marino Vincenzo fu Carlo, id. di lire 0 43 - 370. Mastrolorenzo Teresa vedova Oliveto Francesco Focata, id. di lire 0 51 - 371. Catalano Francesco Saverio fu Giuseppe, id. di lire 2 97 - 372. Paladino Domenico fu Francesco Marotta, id. di lire 0 81 - 373. Rosito Annina di Casimiro, maritata Minervini Gaetano, id. di lire 0 55 - 374. Bonelli Teresa fu Saverio, id. di lire 0 43 - 375. Bonelli Vincenzo fu Vincenzo, id. di lire 1 04 - 376. Galizia D. Vincenzo fu Francesco, id. di lire 8 16 - 377. Guzzo Maria Francesca fu Vincenzo, maritata Malancone Carlo, id. di lire 1 70 - 378. Paladino Giuseppe fu Francesco, id. di lire 1 28 - 379. Libonati Vincenzo fu Giuseppe Canineo, id. di lire 0 09 - 380. Marino Giuseppe, Maria e Filomena fu Vincenzo Favazzaro, id. di lire 1 51 - 381. Fasanelli Vincenzo fu Antonio Ferrante, id. di lire 1 36 - 382. La Gamma Carlo fu Giuseppe, id. di lire 1 70 - 383. Tarantino Vincenzo fu Antonio, id. di lire 0 45 - 384. Attadia Alfonso Camelo, id. di lire 0 68 - 385. Fornillo Vincenzo fu Antonio, id. di lire 1 61 - 386. Raimondo Matteo ed Elisabetta di Vincenzo, id. di lire 0 85 - 387. Marino Teresa e Rosaria fu Vincenzo, Quagliano, id. di lire 1 36 - 388. La Pasta Mariangela e Rosa fu Vincenzo, Cimigolo, id. di lire 1 45 - 389. La Regina Vincenzo fu Pietro, id. di lire 7 27 - 390. Ferraro Francesco fu Antonio Daniele, id. di lire 0 68 - 391. Pandolfi Vincenzo fu Giuseppe, Cicirello, id. di lire 0 43 - 392. Fasanelli Berardino fu Giuseppe, id. di lire 0 57 - 393. Fasanelli D. Nicola fu Francesco, erede, idem di lire 1 34 - 394. Bonelli Maria di Decio, maritata D'Aquino Domenico, idem di lire 0 55 - 395 La Regina Vincenzo fu Carlo, id. di lire 3 55 - 396. Cozzetto Francesco di Nicola, id. di lire 9 35 - 397. Fasanella Antonio di Francesco, id. di lire 0 77 - 398. Sassone Vincenzo e sorelle fu Matteo, Pellenera, id. di lire 0 43 - 399. Libonati Vincenzo fu Antonio, Strazzacappa, id. di lire 1 07 - 400. Ponzo Vincenzo fu Angelo, eredi, id. di lire 5 44 - 401. Sassone Vincenzo fu Antonio, id. di lire 0 85 - 402. Tedeschi Filomena di Giovanni, vedova Tedeschi Vincenzo, id. di lire 5 31 - 403. Tedeschi Giovanni fu Antonio, id. di lire 1 06 - 404. Mazza Vincenzo fu Gaetano, id. di lire 0 64 - 405. Lauria Pietro fu Francesco, id. di lire 2 64 - 406. Di Sanzo Pietro fu Giuseppe, soldato, id. di lire 3 96 - 407. Minervini Emiddio fu Michele, id. di lire 1 76 - 408. De Cristofaro Vincenzo fu Antonio, id. di lire 1 76 - 409. Oliveto Carlo fu Antonio, Cantontolo, id. di lire 0 78 - 410. Lauria Pietro fu Francesco, id. di lire 0 78 - 411. De Cristofaro Vincenzo fu Antonio, id. di lire 3 08 - 412. Sassone Vincenzo fu Antonio, id. di lire 1 15 - 413. Tedeschi Domenico fu Gaetano, id. di lire 7 48 - 414. Libonati Antonio fu Giuseppe, Titto, id. di lire 4 15 - 415. Tancredi Saverio fu Antonio, id. di lire 11 44 - 416. Tancredi Giovanni fu Silvestro, eredi, id. di lire 3 74 - 417. Lo Fiego Caterina fu Giuseppe, leparo, id. di lire 11 00 - 418. Propato Domenico e Nicola fu Onofrio, id di lire 7 70 - 419. Lauria Antonio fu Nicola, Manzeto, id di lire 6 60 - 420. Di Sanzo Antonio fu Saverio, id. di lire 6 60 - 421. Attadia Alfonso Camele, id. di lire 1 55 - 422. Di Tomaso Giuseppe fu Antonio, id. di lire 1 55 - 423. Sassone Filomena fu Pietro, maritata Catalano Domenico, id. di lire 1 54 - 424. Tedesco Angelo fu Nicola, id. di lire 1 54 - 425. Tarantino Anna fu Maria, maritata De Nigro Tommaso, id. di lire 1 32 - 426. Fasanelli Domenico fu Pietro, Barracco, id. di lire 4 62 - 427. Paladino Giuseppe fu Francesco, Marotta, id. di lire 1 54 - 428. Di Tommaso Domenico fu Carlo, id. di lire 0 44 - 429. La Pasta Maria fu Giuseppe, id. di lire 1 28 - 430. Forte Domenico fu Pietro, id. di lire 2 20 - 431. D'Aquino Giuseppe fu Liborio, id. di lire 1 00 - 432. Miraglia Antonio di Domenico, id. di lire 21 07 - 433. Gioia Angelo fu Luigi, eredi, id. di lire 6 80 - 434. Forte Vincenzo fu Antº, id. di l. 43 23 - 435. Salomone Antonio fu Gius., id. di lire 4 29 - 436. Marandola Maria Francesca fu Agostino, eredi, id. di lire 10 54 - 437. Fasanelli Maria fu Giovanni vedova di Tedesco Carlo, id. di lire 10 62 - 438. Aceti D. Vincenzo fu Nicola, id. di lire 12 88 - 439. Sarno Francesco fu Antonio Terrabilio, id. di lire 2 02 - 440. Galizia Caterina fu Antonio, id. di lire 1 18 - 441. Lo Fiego Saverio di Giuseppe e Lauria Nicola fu Antonio, id. di lire 1 87 - 442. Raimondo Antonia fu Pietro vedova, id. di lire 1 28 - 443. Paladino Giuseppe fu Gaetano, id. di lire 0 85 - 444. Raimondo Antonio e Francesco fu Pietro, id. di lire 21 54 - 445. Chiavelli Giuseppe fu Vito, id. di lire 2 82 - 446. Tedesco Domenico fu Nicola, id. di lire 3 74 - 447. Forte Serafino fu Mario, eredi, id. di lire 7 70 - 448. Fornillo Nicola fu Vincenzo, id. di lire 10 78 - 449. Fornillo Nicola fu Vincenzo, id. di lire 9 24 - 450. Di Sanzo Antonio fu Innocenzo, id. di lire 4 62 - 451. Di Sanzo Vincenzo fu Domenico, Caranella, e Lauria Francesco fu Giuseppe, id. di lire 6 49 - 452. Bonelli Filomena fu Antonio, vedova Di Tomaso, e Bonelli Rosa fu Antonio, maritata De Cristofaro Vincenzo, id. di lire 9 46 - 453. Fornillo Vincenzo fu Antonio Culivoie, id. di lire 3 08 - 454. De Cristofaro Serafino fu Vincenzo, eredi, id. di lire 3 52 - 455. Marino Antonio fu Francesco, id. di lire 3 08 - 456. Libonati Antonio fu Nicola, id. di lire 3 08 - 457. Fasanelli Berardino fu Giuseppe, id. di lire 1 98 - 458. Fasanelli Francesco fu Antonio Ferrante, id. di lire 7 48 - 459. Cataldi D. Giuseppe fu Francesco, id. di lire 6 16 - 460. Tancredi Luigi e Gaetano fu Carlo Maria, id. di lire 18 48 - 461. Gioia Angelo fu Luigi, eredi, id. di lire 6 16 - 462. Di Giano Franc° e Maria Francesca fu Antonio, Pa-

lella, id. di lire 10 78 - 463. Aceti D. Vincenzo fu Nicola, id di lire 5 06 - 464. Tedesco Angelo fu Nicola, Sansone, id. di lire 5 06 - 465. Tedesco Antonio fu Carlo, id. di lire 7 70 - 466. Tedesco Francesco fu Giovanni e Tedesco Antonio fu Mariano, id. di lire 5 20 - 467. Forte Costantino fu Antonio, id. di lire 11 74 - 468. Atta dia Alfonso Camelo, id. di lire 1 32.

I sopradetti individui restano adunque citati a comparire innanzi la Pretura di Rotonda, all'udienza del diciannove dell'entrante mese di aprile, alle ore nove antimeridiane, col prosieguo, nel solito locale ove si regge giustizia sito alla strada Garibaldi n. 14, allo scopo di sentire agli effetti dell'art. 2136 Codice civile rinnovato il ruolo esecutivo del 1857 con gli stessi effetti, e riconosciuto nel comune il diritto ad esigere le annue prestazioni come per lo passato.

Si chiede inoltre la condanna a tutte le spese come per legge. Salvo ogni altro diritto ragione ed azione che possa allo istante competere per qualunque altra causa.

Tre copie del presente atto da me infrascritto usciere collazionate e firmate sono state notificate a Franzese Saverio fu Vincenzo debitore dell'annua somma di lire 4 99 come ai numeri 8, 279 e 355 dell'elenco testè descritto, a Di Sanzo Antonio fu Giuseppe debitore dell'annua somma di lire 3 82 riportata al n. 9, ed altra a Minervini Emiddio fu Michele debitore dell'annua somma di lire 5 73 come ai numeri 27, 128 e 407 del suddetto elenco, consegnandole nelle proprie ... ai signori Antonio Di Sanzo ed ... dio Minervini, e quella di Saverio ... ese nelle mani della moglie a ... Mariantonia Bloise.

... ra due copie come sopra sono stat... gnate al soprascritto signor Si... v. Forte per la richiesta in... el Giornale Ufficiale del Re... n quello degli annunzi giu... lla provincia.

Costa l'atto in totale lire 119 70.

Per estratto conforme.

5380 ANTONIO TANCREDI, usc.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito del dott. Enrico cav. Capo, Regio notaro in Roma, i signori Domenico Martinori, Achille Cremonesi e Gustavo Martinelli hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo con sede in Roma, in via Nazionale, 96, e per la durata di anni cinque, sotto la ragione sociale *Martinori e C.*, e che tale Società ha per oggetto tutti i lavori e vendite di materiale tanto greggio, quanto lavorato, e forniture che nelle città di Roma e di Napoli e loro circondari potranno farsi col materiale estratto dalle cave di granito nelle isole del Giglio e dell'Elba, di travertino di Tivoli, Magliano e Pereta e di pietra casalina in Bagnorea, ed occorrendo anche col marmo e con altre qualità di pietre da costruzione; e che in detta Società la firma spetta al signor Martinori in unione ad altro socio, potendo il Martinori in caso di impedimento delegare la propria firma ad uno degli altri due soci.

Roma, 28 febbraio 1887.

Presentato addì 28 febbraio 1887, ed inscritto al num. 65 del registro d'ordine, al n. 45 del registro trascrizioni, al numero 20 del registro società, vol. 1°, elenco n. 45.

Roma, li 4 marzo 1887.

Il canc. del Trib. di comm. L. CENNI.

5366.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 219, nel comune di Catanzaro, con l'aggio medio annuale di lire 4821 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5240 e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la Collettoria in.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 31 marzo 1887.

5375 Il Direttore: ARCERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni formante parte del soppresso Tiro a Segno del Valentino.

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 20 aprile 1887, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a Segno del Valentino, della superficie di metri quadrati 3700, salva misura definitiva, distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 73, 77, 82 e 83 nella Sezione 47ª, fra le coerenze del corso Massimo d'Azeglio a levante, della via Campana a giorno, di rimanente proprietà municipale a ponente e della via Burdin a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire ventidue per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in adunanza 3 febbraio u. s., in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 25 dicembre 1885, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 4 febbraio 1886, con l'avvertenza che l'acquisitore dovrà lasciare libera e sgombra da qualsiasi costruzione, e destinare a giardino una zona della larghezza di metri dodici lungo tutta la confrontanza del corso Massimo d'Azeglio.

Il muro che serve di confine verso ponente è dichiarato comune o divisorio colla proprietà vicina.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 7 maggio 1887.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 8000 o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico Italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso, nonchè la somma di lire 7000 in contanti per le spese d'incanto e di contratto. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta, e dalla misura definitiva del terreno, dove essere pagato in tre rate uguali: la prima all'atto del rogito; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, con decorrenza degl'interessi in ragione del cinque per cento all'anno, pagabili semestralmente e con rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degl'incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 31 marzo 1887.

5378 Il Segretario: AVV. PICH.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Avellino.

AVVISO.

Dovendo il comune di Atripalda provvedersi del posto di un notaio, coloro che vi aspirano potranno fra quaranta giorni da oggi presentare a questo Consiglio le loro dimande, con i documenti voluti dall'articolo 5 legge sul Notariato. Elasso tal termine, non verranno accettate altre dimande.

Avellino, 30 marzo 1887.

5396 Il presid. ANTONIO STINGONE.

(1ª *pubblicazione*) 5374

Vitaliano conte Confalonieri-Strattmann.

Dall'I. R. Tribunale provinciale di Vienna si porta a pubblica notizia che nel giorno 11 settembre 1885 è morto in Milano il signor Luigi conte Confalonieri Strattmann, possessore del fedecommesso Confalonieri-Strattmann.

Essendo ignota al Tribunale la dimora del figlio del defunto, primo chiamato al detto fedecommesso, signor Vitaliano Confalonieri-Strattmann, si eccita il medesimo a insinuarsi a questo Tribunale entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la sua dichiarazione di crede al predetto fedecommesso, perchè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità fedecommissaria in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore deputatogli dottor Guglielmo Stein, avvocato di Vienna.

Vienna, li 17 dicembre 1886.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Moretti Augusto, commerciante di calzoleria in Roma, con negozio in via del Corso n. 488,

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cavaliere Carlo Vigliardi, e nominato curatore provvisorio il commissario Ajò Vitale, abitante in piazza Costaguti n. 34;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 15 aprile, p. v., ore una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 29 stesso aprile, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 12 maggio successivo, ora u... per la chiusura del processo verb... di verificazione.

Roma, 30 marzo 1887.

5367. Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con contratto stipulato dal sottoscritto notaro il 5 marzo 1887, registrato il 25 d. reg. 105, n. 6779, la Società in accomandita semplice per l'esercizio dell'industria di spedizioni e trasporti in Roma, costituita sotto la ragione sociale A. Cerri e C. con privata scrittura 10 ottobre 1884, è stata liquidata con effetto dal detto giorno 5 marzo 1887 con la cessione di ogni attività e passività in proprietà esclusiva del sig. Alberigo Cerri.

Roma, 29 marzo 1887.

ERCOLE FROSI
notaio pubblico in Roma.

Presentato addì 29 marzo 1887, ed inscritto al n. 97 del registro d'ordine, al n. 66 del reg. trascrizioni al numero 58|1884 del registro Società, volume 1°, elenco n. 66.

Roma, li 20 marzo 1887.

Il canc. del Trib. di commercio L. CENNI.

5364.

Amministrazione Provinciale di Ascoli-Piceno

Appalto per la provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri

Avviso di primo incanto.

Essendo andata deserta, per mancanza di offerenti, l'asta indetta pel giorno 25 corrente per l'appalto relativo alla provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri in questa provincia, si procederà nel giorno di giovedì sette del p. v. mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, stante la decretata abbreviazione dei termini, nella sala delle riunioni della Deputazione provinciale, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della medesima o di chi lo rappresenta, ad un secondo esperimento di pubblico incanto col metodo delle offerte segrete.

L'appalto avrà la durata di un novennio, a cominciare dal 1° maggio 1887, e s'intenderà fatto in base del capitolato governativo, in data 18 maggio 1861, ed a tenore dei capitoli speciali approvati dalla Deputazione provinciale, visibili in ogni giorno, in questa segreteria provinciale, nelle ore di ufficio.

Il contratto verrà definitivamente garantito mediante deposito, nella Cassa provinciale, della somma di lire tremila o in moneta effettiva o in tanti titoli del Debito Pubblico dello Stato o con ipoteca sopra fondi rustici od urbani.

Per essere ammessi all'incanto saranno necessari:

a) I certificati di moralità, e di idoneità nell'esecuzione dell'appalto;

b) Il deposito della somma di lire ottocento in garanzia delle spese di asta e del contratto, le quali saranno ad esclusivo carico dell'impresario della fornitura.

Si dovrà inoltre far constare di avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire mille in moneta legale, come cauzione provvisoria fino alla stipulazione del contratto ed alla presentazione della cauzione definitiva.

L'impresa verrà deliberata a quello che avrà offerto il maggior ribasso sull'assegno stabilito in annue lire settantatrè per ogni carabiniere indistintamente, sia di fanteria, sia di cavalleria, sia ammogliato; e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche sia stata esibita una sola offerta per un prezzo minore a quello come sopra fissato

Il termine utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni otto successivi alla data del seguito deliberamento.

Si osserveranno nell'incanto le formalità tutte prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª).

Si avverte che tutti gli oggetti di fornitura esistenti presso le caserme delle diverse stazioni, sono di esclusiva proprietà dell'attuale imprenditore.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione dell'appalto il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare il relativo contratto, sotto pena di perdere la cauzione provvisoria che andrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione provinciale, la quale poi potrà procedere a nuovi atti d'asta a tutto carico, rischio e responsabilità di esso deliberatario.

Ascoli Piceno, addì 30 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario: S. SPADONI.

5372

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la correzione delle salite di Magione nella strada Perugia-Cortona.

Avviso di vigesima

per il giorno 12 aprile 1887, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di correzione delle salite di Magione nella strada Perugia-Cortona, portanti la spesa complessiva di lire 190,035 80, giusta il progetto redatto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Paltracca Alessandro per la somma di lire 178,633 74, mediante il ribasso di lire 6 per cento dal medesimo offerto.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 mer. precise del sopradetto giorno 12 aprile prossimo venturo scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 4000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, compreso quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 19,000 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi ventiquattro, e pel secondo tratto entro quello di mesi quarantotto, dal giorno della consegna;

7. Che il pagamento dei lavori sarà fatto dalla provincia, senza decorrenza di frutti, in rate non minori di lire 18,000 annue, ed in modo che per il primo tratto sarà compiuto non più tardi del quarto anno, e pel secondo tratto non più tardi dell'ottavo anno.

8. Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'articolo 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

9. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 29 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

5343

Intendenza di Finanza di Pavia

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 23 aprile p. v., ore 1 pom., presso questa Intendenza, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà il pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto delle seguenti opere:

a) La demolizione di parte del fabbricato detto della Dogana in Pavia verso la piazza Mazzini, vie Sacchi e Mentana;

b) La costruzione di un nuovo edificio a tre piani di fronte alla piazza Mazzini, vie Sacchi e Mentana;

c) Gli adattamenti e riparazioni occorrenti per assicurare ai locali in contatto col nuovo fabbricato un comodo mezzo di accessione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 170,860.

Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile.

2. Presentare la ricevuta della locale Tesoreria provinciale, faciente fede del deposito della somma di lire 10,000, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale dovrà all'atto della stipulazione del contratto completarlo sino a concorrenza del decimo del prezzo di delibera.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'incanto sopra indicato; nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggior ribasso.

L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere incominciata tosto ricevuta la regolare consegna, e compiuta nel termine di mesi ventiquattro dalla data della consegna.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare nuova offerta in ribasso al prezzo del provvisorio deliberamento entro il termine che verrà fissato in un altro avviso, quale sarà pubblicato dopo avvenuta la provvisoria aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di lire 10,000.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per un secondo definitivo esperimento d'asta.

In mancanza di offerte di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono l'esecuzione dei lavori, la perizia e tutti gli atti relativi, sono visibili in questa Intendenza presso la sezione II, durante l'orario d'ufficio.

Pavia, li 28 marzo 1887.

5362 L'Intendente: GIORCELLI.

Provincia di Macerata - Comune di Cingoli

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della strada obbligatoria di S. Faustino.

Il giorno di giovedì 21 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questo comune, nella sala civica, innanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, si terrà il pubblico incanto ad estinzione di candela con le norme del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto il quale ha per oggetto:

L'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla pittura al Colle S. Valentino va al confine di Filottrano, detta di San Faustino, della lunghezza di chilometri 7 050, e dell'importo di lire 53,200, a base d'asta, compreso per intero quello in lire 11,000 della costruzione del ponte sul fosso Saltregna, di confine territoriale con Filottrano, a tenore del progetto d'arte per la strada e di quello speciale per il ponte suddetto del delegato stradale signor ingegnere Bianchi in data 15 luglio 1885, approvati con decreto prefettizio 29 novembre 1886, n. 212-bis, Div. 2ª.

Gl'indicati progetti e il capitolato di appalto che ne fa parte, rettificato in relazione al citato decreto sono visibili in questo ufficio comunale.

L'incanto verrà aperto a ribasso della predetta somma di lire 53,200, e le offerte saranno fatte nella ragione decimale non inferiori a lire 1 per mille.

L'aspirante all'appalto per essere ammesso a concorrere all'asta dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Una fede di deposito, che sarà eseguito nella Cassa comunale in valuta legale per la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, da ritenersi pel sole aggiudicatario sino alla stipulazione del contratto.

Non si accettano offerte per persona da nominare.

L'aggiudicatario dovrà eleggere, quando già non ve lo abbia, il suo domicilio speciale in questo comune a tutti gli effetti dell'affare.

L'aggiudicazione andrà soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della stessa aggiudicazione, come si notificherà nel caso con apposito avviso per l'ulteriore esperimento di vigesima.

L'imprenditore all'atto del deliberamento definitivo eseguirà presso l'ufficio un deposito preventivo di lire 800 per le spese di asta e contratto, che sono tutte a suo carico, a tenore dell'articolo 6 del menzionato capitolato.

L'aggiudicazione definitiva seguirà sempre sotto riserva pel comune della approvazione dell'autorità superiore.

All'atto poi della stipulazione del contratto, a cui sarà proceduto infra due mesi, il deliberatario ha da prestare una cauzione definitiva di lire 4000, che sarà accettata anche mediante valida ipoteca.

Il termine per l'ultimazione dei lavori di appalto è fissato di regola in anni tre.

Cingoli, dalla Municipale Residenza, li 2 aprile 1887.

5337 Il Sindaco: A. CASTIGLIONI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 del venturo mese di aprile alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1887 di:

Metri cubi 400 di legname quercia dell'Italia meridionale o di Romagna per la somma presunta complessiva di lire 40,000.

La consegna di detto legname dovrà essere eseguita nel R. Cantiere di Castellammare entro cinque mesi a contare dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del Contratto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 maggio 1887.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso la sotto Direzione delle Costruzioni nel R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 31 marzo 1887.

5388 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

AVVISO D'ASTA *per aggiudicazione diffinitiva.*

Costruzione di Mercato in Gallipoli.

Essendosi presentata a tempo utile al sottoscritto sindaco offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto aggiudicato a Miggiano Felice con verbale del dì 8 marzo spirante; col quale veniva aggiudicato ad esso Miggiano l'appalto dei lavori e provviste per la costruzione d'un mercato in questa città, per la somma di lire 85250, salvo misura finale.

Il Sindaco del Comune rende noto:

1. Nel giorno 15 entrante mese di aprile, alle ore 11 antimer., innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo delle candele, allo incanto d'aggiudicazione diffinitiva dell'appalto dei lavori e provviste per l'erezione di un Mercato, e magazzini sottoposti, nel largo denominato Fossati del Castello di questa città.

2. La esecuzione di detti lavori avverrà in base al progetto d'arte e capitolato redatto dall'ing. sig. Franco Giuseppe a 20 settembre 1883, regolarmente approvato.

3. Prima di essere ammessi alla licitazione, i concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del loro domicilio, ed un attestato della stessa data rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale certificato risulti che l'aspirante, o la persona da lui incaricata a dirigere, sotto la sua responsabilità, i lavori, ha le condizioni e la capacità necessarie per la direzione ed esecuzione dei lavori medesimi.

4. I concorrenti all'asta dovranno eseguire, nelle mani di chi presiede l'incanto, un deposito provvisorio di lire 2000. Detto deposito sarà restituito dopo chiusa l'asta, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario, che resterà vincolato fino a che avrà stipulato il contratto d'appalto ed avrà prestata la cauzione diffinitiva presso il tesoriere del comune in lire 9600.

Tanto il deposito provvisorio che la cauzione diffinitiva possono essere fatti in contanti od in cartelle al portatore sul Debito pubblico dello Stato, ragguagliate al prezzo corrente.

5. L'aggiudicatario dovrà presentare, oltre alla cauzione diffinitiva, un garante solidale, accettato dall'Amministrazione del comune, il quale, oltre agli obblighi contrattuali, dovrà sostituire l'assuntore principale in caso di morte, fallimento od altro impedimento qualsiasi.

6. Se nel termine di giorni quindici, dall'avvenuta aggiudicazione diffinitiva, il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non darà la cauzione diffinitiva di cui al n. 4, o non presenterà il garante solidale come al successivo n. 5, perderà il deposito provvisorio, che resterà a beneficio del comune.

7. L'asta sarà aperta su la somma di lire 80,987 50, salvo misura finale.

8. Gli atti relativi al presente appalto sono depositati presso questa segreteria comunale, ed ognuno potrà prenderne conoscenza durante le ore di ufficio.

9. Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, copia del progetto d'arte, bollo, registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare presso il segretario comunale la somma di lire 1000.

Dato dalla Casa comunale in Gallipoli, 27 marzo 1887.

Il Sindaco: B. GARZYA.

5356 Il Segretario comunale: ALBERTO CONSIGLIO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Prefettura di Bergamo

notifica

che il signor Rossi avvocato cav. Giovanni Battista, di Bergamo, quale procuratore dei signori Barone De Reinach Giacomo fu Adolfo, di Parigi, Bottigella avvocato cav. Giuseppe fu Fermo, di Tortona, e Luigia Bottigella vedova Bozzo, di Genova, col giorno 19 gennaio 1886, ha presentato domanda a questa Prefettura onde ottenere la concessione della Miniera di Calamina detta Cespedosio in comune di Camerata Cornello, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 25 luglio 1885, n. 12102.

Avvertesi altresì che tale domanda trovasi depositata col relativo verbale e piano di delimitazione presso l'ufficio comunale di Camerata Cornello, dal giorno 3 a tutto il 17 aprile p. v., e che chiunque vi abbia interesse, potrà presentare a questa Prefettura le proprie opposizioni entro il termine stabilito dall'articolo 44 della legge sulle miniere in data 20 novembre 1859, numero 3755.

Bergamo, 23 marzo 1887.

5293 Il Prefetto: FIORENTINI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 191, nel comune di Paternò, con l'aggio medio annuale di lire 2307 03.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati dello Stato aventi diritto a pensione, verso rinuncia della pensione stessa ed esclusi gli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1720, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 marzo 1887.

5377 *Per il* [illegible]

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 12, comune di Roma, via Viminale n. 24 nel circondario di Roma nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 3111 14 cioè:

nel 1883-84. . . . . . . L. 3092 72
nel 1884-85. . . . . . . » 3152 60
nel 1885-86. . . . . . . » 3088 12

A tale effetto nel giorno 19 del mese di aprile anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dello spaccio all'ingrosso nel I Rione Monti, Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 311 11, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 1º aprile 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 12 nel comune di Roma, via Viminale n. 24, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 12, nel comune di Roma, via Viminale n. 24.

5383.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Sarzana in seguito a ricorso di Teofilo Cresci fu Gaudenzio, con decreto 28 marzo 1887 mandò assumersi informazioni col mezzo del sig. pretore di Vezzano Ligure sul l'assenza di Cresci Giuseppe Pasquale, nato e domiciliato a Cerri (Arcola) emigrato per [illegible]

5369 MOSCONI EMILIO proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Pesaro

Avvisa

Essersi resi vacanti gli uffici notarili, con residenza in Mombaroccio, Serrungherina e S. Costanzo.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Pesaro, li 30 marzo 1887.

Il Presidente
Napoleone Ripari.
Il Consigliere-segretario
Lorenzo Sellari.

Per copia conforme,
Pesaro, 30 marzo 1887.

5370 LORENZO SELLARI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al signor Presidente e Giudici del Tribunale di Sant'Angelo Lombardi.

Aurora Corona di Rocchetta S. Antonio, autorizzata dal marito Canio Bozzari, prega le SS. VV. a voler disporre, ai termini dell'art. 38 della legge sul notariato, lo svincolo della cauzione del defunto notaio Alfonso Bortimmi, di cui l'esponente è erede universale.

Sant'Angelo Lombardi, 18 febbraio 1887.

Avv. L. Capaldo.

Per copia conforme all'originale presentato in cancelleria nel 18 febbraio 1887 e per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5098 AVV. LUIGI CAPALDO.

AVVISO.

Ad istanza del signor don Carlo Lazzarini, domiciliato elettivamente in Velletri nello studio dell'avv. Bossi Ernesto,

Si fa noto che con sentenza dell'eccellentissimo Tribunale di Velletri delli 14 dicembre 1885, notificata li 17 marzo 1887, venne autorizzata la vendita ai dallo istante con atto delli [illegible] giugno 1885, sito in Velletri in via Castello, descritto in catasto alla sezione XII, col numero di mappa 940, di proprietà di Cajola Francesco, Ascanio e Cesare.

5373 E. avv. BOSSI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Angelo Vannuzzi, di Greccio, circondario di Rieti, volendo svincolare i suoi fondi, vocaboli Le Case, il Colle o le Coste, e la Terra, dall'ipoteca reiscrittavi per la cauzione prestata dall'avo Angelo Vannuzzi, notaro in Greccio, morto nel 1846, invita tutti i creditori a presentare nel termine di legge i loro titoli di credito nella cancelleria del Tribunale di Rieti per gli opportuni provvedimenti.

5128 ANGELO VANNUZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, per gli effetti dell'art. 38 legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, dichiara di aver presentato nel 25 gennaio scorso, nella cancelleria del Tribunale civile di Modena, ricorso a nome delli signori Lugli Sisoe, Ernestina e Teodolinda, eredi del defunto dott. Francesco Lugli, notaro di Carpi, per ottenere la cancellazione dell'ipoteca concessa da questo a titolo di cauzione pel retto esercizio della professione di notaro ed inscritta in Modena nel 7 luglio 1871, vol. 169, num. 798, per lire 3837 59.

Modena, 9 marzo 1887

5068 V. CASARINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI S. LORENZO NUOVO

AVVISO.

Approvato dall'autorità competente il piano di esecuzione per la deviazione della salita di S. Lorenzo Nuovo nel tratto compreso fra il chiavicotto delle Bocchette ed il selciato del comune stesso, nella lunghezza di metri 3989 22, e compilato dal Reale Genio civile l'elenco delle espropriazioni occorrenti per la esecuzione dei lavori della suindicata deviazione;

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Si rende noto

Che l'elenco delle espropriazioni come sopra formato ed il piano di esecuzione trovansi depositati in questa Segreteria comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente avviso ed inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, perchè in tutte le ore d'ufficio le parti interessate possano prenderne conoscenza, e fare le osservazioni stabilite dal regolamento e dall'articolo 5 della legge precitata.

S. Lorenzo Nuovo, li 25 marzo 1887.

5365. Il Sindaco: LODOVICO TUCCELLI.

Società per la lavorazione della Gomma elastica e della Guttaperca

PIRELLI & C.

ACCOMANDITA PER AZIONI — **Capitale lire 3,500,000.**
SEDE IN MILANO

Avviso di Convocazione.

Gli azionisti della Società Pirelli & C. sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali del proprio stabilimento (con entrata da via Galileo e da via al Ponte Seveso, 19) domenica 24 aprile 1887, alle ore 1 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministratore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e del riparto degli utili;
4. Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;
4. Aumento del capitale sociale (1);

Dal giorno 12 al giorno 21 aprile, dalle ore 11 alle ore 2, la Cassa della [illegible] Manzoni n. 14, riceverà il deposito delle azioni richiesto dallo statuto sociale all'art. 14. Saranno, nel termine suindicato, ricevuti dalla Banca Generale e tenuti validi i certificati di deposito fatti anche presso altri Istituti di Credito. Tali certificati dovranno contenere la indicazione del numero dei singoli titoli depositati.

Milano, 1° aprile 1887.

L'AMMINISTRAZIONE.

(1) Si ricorda che a termine dell'art. 13 dello statuto sociale, perchè sia valida la dichiarazione sul n. 5 dell'ordine del giorno, occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale.

Qualora per difetto di numero non si potesse deliberare, resta già fissata la seconda convocazione per il giorno 8 maggio p. v., all'istessa ora e nei medesimi locali.

5371

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 123, nel comune di Messina, con l'aggio medio annuale di lire 3901 70.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3550, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in [illegible]

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 30 marzo 1887.

5376 Per il Direttore: BARBALONGA.

Provincia di Genova

OSPEDALE CIVILE DI RAPALLO

AVVISO.

È aperto un concorso per titoli alla pensione di lire 1200 per gli anni scolastici 1887-88 e 1888-89, istituito dal fu prof. Giuseppe Molfino fu Paolo con testamento presentato all'Ecc.° Magistrato d'appello di Genova il 17 ottobre 1840, aperto e pubblicato il 30 maggio 1848, per studi di perfezionamento nelle scienze medico-chirurgiche da farsi in una delle primarie Università o Istituto superiore all'estero o quanto meno fuori delle antiche provincie.

La pensione sarà conferita ai giovani del casato Molfino che avranno riportato la laurea in medicina e chirurgia in una Università degli antichi Stati Sardi, e in loro difetto a giovani appartenenti al comune di Rapallo che abbiano riportato detta laurea in una delle Università del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la relativa domanda, in carta bollata, alla Commissione amministrativa dell'Ospedale suddetto entro i trenta giorni decorrendi dal 1° al 30 aprile p. v. Alle domande dovrà essere unito il certificato di laurea e tutti quegli altri titoli che possano giovare alla loro scelta nel concorso. Nella domanda dovranno indicare l'Università o Istituto superiore che essi preferirebbero per gli studi di perfezionamento di cui si tratta.

Per speciali schiarimenti relativi al concorso potranno rivolgersi alla segreteria dell'Ospedale.

Rapallo, 31 marzo 1887.

Il Presidente
5393 GIUSEPPE AGOSTINO MOLFINO.

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1887 alle ore 10 ant. e seguenti nell'ufficio della R. Pretura di Velletri, ed innanzi al pretore di Velletri, avranno luogo le subaste sottoindicate:

A danno di Bertollini don Spiridione — Fabbricato e fienile, di piani 3 e vani 34, posto nel comune di Velletri, in via S. Giuseppe e S. Valle, ai civici nn. 10, 16 e 18, del reddito imponibile di lire 851 25, segnato in mappa alla sez. XII, particella 742, confinante con la strada da due lati e Spagnoli Teodosia fu Antonio; prezzo d'incanto lire 6639 61.

A danno della Parrocchia di San Michele Arcangelo, amministrata da Bertollini don Spiridione — Casa parrocchiale, di piani due e vani 6, nel comune di Velletri, in via San Silvestro, al civico numero 1, segnato in mappa alla sezione XII, particella 3, confinanti strada da due lati e Pennacchi Camillo; del reddito imponibile di lire 180; prezzo d'incanto lire 1404.

A danno della Sagrestia di San Michele Arcangelo, amministrata da Bertollini D. Spiridione — Terreno vignato, posto nel territorio del comune di Velletri, in contrada Chiusa e Colle Perino, della superficie di tavole 18 50 e di un estimo di scudi 196 90, segnato in mappa alla sez. VI coi nn. 491 1/1, 492 1/2 e 451, confinanti strada, Leandri Giovanni, Dominizi Angelo, Francesco ed altri, De Rossi Alessandro, Mastrella Luigi ed Andrea; diretto dominio da Lucia Vincenzo fu Salvatore e Mastrella Andrea fu Francesco; prezzo d'incanto lire 904 20.

A danno della Quota Curata del parroco di San Michele Arcangelo, goduto da Bertollini D. Spiridione — Terreno seminativo, posto nel territorio del comune di Velletri, in contrada Colle Polledrello, della superficie di tav. 58, di un estimo di scudi 202 06, segnato in mappa alla sez. XI col num. 97 v., confinante con i beni di Hemery Federico, Marta ed altri da due lati, fosso detto di Carano e con altri fondi dell'intestato; prezzo d'incanto lire 928 20.

A danno di Colonnesi Domenico fu Gaetano — Terreno seminativo, posto nel territorio del comune di Velletri, in contrada fosso Trocchio, della superficie di tavole 13 70, di un estimo di scudi 34 52, segnato in mappa alla sezione X col n. 756, confinanti strada, fosso, D'Achille Paolo fu Vincenzo; fondo libero; prezzo d'incanto lire 158 40.

I suddetti beni immobili sono tutti situati e posti nel comune e territorio di Velletri.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i diretti domini.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 sul prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dell'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 6 maggio 1887, ed il secondo nel giorno 12 maggio 1887 nell'ora e luogo suindicati.

Velletri, 29 marzo 1887.

Per l'Esattore Banca Generale
5354 Per il Collettore: FRANCESCO SIMONETTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.